



RELAZIONE delle ATTIVITÀ

dello **S.P.A. XM24**: ben prima del 2013 ed oltre il 2016

L'Assemblea dell'XM24 è la sintesi dei collettivi che attraversano lo Spazio dell'ex mercato.

L'Assemblea è un momento autogestionale dialettico a cadenza settimanale.

Non può essere definita come organo "istituzionale" essendo la sua costituzione in perenne divenire: l'Assemblea non è fissa nè nel numero nè nei ruoli dei suoi componenti. Nessuna delega "federalista" è fatta dai collettivi verso l'Assemblea; i rapporti di inerenza fra la stessa ed i collettivi non vengono deliberatamente definiti. L'essenza aperta e pubblica dell'Assemblea comporta la frequente partecipazione di singole e collettivi altrimenti non attivi nelle attività periodiche ospitate nello Spazio XM24: collaborazioni, confronti, discussioni e progetti comuni si susseguono in un caleidoscopico ricombinarsi di tematiche e partecipazioni.

Il sistema decisionale adottato dalla nostra Assemblea è il Metodo del Consenso, riconducendo eventuali dissensi a risoluzioni orizzontali di progettualità.

La ricerca di questo consenso assembleare poggia sulla assoluta parità tra i presenti e sull'ascolto e la contemplazione di tutte le idee ed opinioni emerse su un dato argomento, indipendentemente dal grado di familiarità con lo spazio da parte di chi le esprime.

Viene generalmente auspicata la maggior partecipazione possibile; eppure l'Assemblea di XM24 non è qualificabile come un'istanza di "democrazia diretta", data la relatività delle connotazioni storico-pratiche di tale concetto, programmaticamente svuotato di significato (e reso grottesco in tempi di crisi) da giochi mediatici, economici e governativi di stampo reazionario.

I principi politici cui infatti tendiamo sono ideali di Liberazione.

Ogni ricaduta dogmatica è pertanto rigettata, eccezion fatta per la riformulazione teorica delle categorie che svelano il "male comune" di pratiche e falsi valori tardo-capitalistici, e resa effettiva dalla "intolleranza verso gli intolleranti"; e, quindi, nella lotta agli oppressori, nello scardinamento dei sistemi di sfruttamento e prevaricazione: antagonismi solo apparentemente paradossali, perchè aspirazione al riconoscimento ed alla promozione di una giustizia non arbitraria bensì universalmente desiderabile.

Pertanto siamo necessariamente antifascisti, antirazzisti, antisessisti.

La convergenza di identità eterogenee che compone l'Assemblea di XM24 rispecchia così vari percorsi di autoconsapevolezza e autoformazione ed una comune volontà di avallare tutte quelle problematiche inerenti tanto alle fasce deboli della società, quanto alla stessa struttura preposta alla gestione della società intera, con particolare attenzione alle dinamiche che riguardano il territorio in cui viviamo. Nemica di ogni nocività, dominio e ricatto l'Assemblea adotta, supporta e diffonde pratiche antispeciste e antiproibizioniste.

Obiettivi duraturi "delle assemblee dell'Assemblea" sono l'organizzazione aperta e la relativa verifica di pratiche di convivenza e sopravvivenza, sostenuti più che altro localmente ma sempre interagendo con progetti esterni, in ottica di mobilitazione globale che si configuri anzitutto come creazione dal basso di opportunità di scambio e di crescita collettiva.

L'azione diretta alla liberazione nelle sue varie sfaccettature esperibili si dispiega pertanto ben oltre la metratura dello spazio che occupiamo attualmente. L'estensione delle pratiche di autogestione è allo stesso tempo obiettivo e metodo dell'Assemblea di XM24; attraverso l'azione diretta o supportando collettivi, gruppi informali, singoli nell'organizzazione di eventi, rassegne e spettacoli volti a sensibilizzare sulle tematiche condivise l'azione dell'Assemblea trova compimento. Individuando alcuni ambiti di azione possiamo elencare:

- **lo sviluppo di reti locali e nazionali**, anche volte alla partecipazione e all'organizzazione di eventi di uno o più giorni, focalizzati su tematiche specifiche e dedicati al confronto politico, all'offerta culturale e al mutuo sostegno. Alcuni esempi sono il *Festival delle Culture Antifasciste*, evento di respiro nazionale e

di cui XM24 è stato principale promotore, il festival musicale *Bologna Brucia* con Atlantide e Vecchio Son, *Arte e Anarchia* con il Circolo Anachico Berneri, la collaborazione con la Scuola popolare di musica Ivan Illich per il festival internazionale di cori *Corazone*, gli *AntiMTVDay*. Proseguendo un percorso iniziato 20 anni fa al Csoa Livello57 attraverso le oceaniche *Street Parades Antiproibizioniste*, X24 è un'importante snodo nella Rete nazionale "Fine del Mondo Proibizionista" insieme a decine di spazi sociali autogestiti e comitati Verità e Giustizia a fianco delle vittime della guerre proibizioniste (Aldrovandi, Bianzino, Cucchi, etc...).

E inoltre *Hackmeeting 2014*, *Ciemmona 2016*, *Festival delle Cucine Autogestite 2016*, *Università della Boxe 2015 e 2016*, *Festa delle Autogestioni 2016*. Con alcune realtà come i C.s.o.a Forte Prenestino di Roma e Gabrio di Torino, il Supporto Legale di Genova 2001, la lista Hackmeeting, le radio Radio Onda Rossa e Radio Onda d'Urto è inoltre impossibile definire la collaborazione su singoli progetti, dati i rapporti che vedono XM24 legata a queste esperienze in innumerevoli occasioni, dai grandi festival alla quotidiana affinità. Nelle comunicazione e nelle reti informatiche, progetti come Autistici/Inventati, Ecn, NGvision, Indymedia trovano o hanno trovato in XM24 presenza e supporto tangibile.

- **progetti internazionali di cooperazione dal basso** sono stati promossi da realtà interne ad XM24 e realizzati rafforzando la rete di relazioni nazionali: il progetto in Colombia IPO COMUNICACION, nato con il collettivo TeleimmaginiTV in collaborazione con la ONG International Peace Observatory, ha coinvolto i mediattivisti del c.s.a. Paci Paciana di Bergamo, Acrobax Project di Roma, Bulk di Milano; il progetto Nomads in Marocco ha visto coinvolti i collettivi di Ciclofficina e Hacklab; il Progetto La Pirata in Mexico in collaborazione con il c.so.a. ZK di Ostia; il progetto Moving to Gaza e Yogaza che hanno visto in prima linea Teleimmagini TV nel campo della documentazione audiovisuale e la PalestrinaXM24 con corsi di autoformazione sull'arte corporale.
- **il coinvolgimento del territorio nei laboratori e nelle pratiche di liberazione e autogestione:** il mercatino biologico di CampiAperti, la ciclofficina AmpioRaggio, la Palestrina di yoga e tessuti, la palestra Stevenson di boxe, la Scuola di Italiano con Migranti, la banca del tempo MOMO, il laboratorio di hiphop OnTheMove, il Lab57-Alchemica (Laboratorio Antiproibizionista Bologna) sono solo alcuni esempio di progetti che trovano o hanno trovato nell'Assemblea di XM24 il confronto e le risorse necessarie alle loro attività;
- **la messa a disposizione dello spazio, per sua natura pubblico**, di quante, nell'affinità dei principi propri dell'Assemblea, cercassero luogo dove approfondire confronto e analisi sulla realtà circostante, visibilità e sostegno. Dal circolo Iqbal Masih, alla rete di supporto legale Mutuo Soccorso, passando per le comunità presenti in quartiere e il MIT (Movimento Identità Transessuale) è impossibile redigere un'elenco esaustivo così come lo sarebbe per ogni spazio liberamente attraversabile e autogestito.

Nella ferma convinzione che le trame speculative impediscano una reale rigenerazione di spazi e comunità urbane, negando di fatto alle persone la possibilità di autodeterminare la propria forma civica e fuori da ogni ipotesi di riconduzione di questo laboratorio ai limiti delle realtà associative, XM24 continuerà a portare avanti lotte e pratiche di *autogestione diffusa ovunque, contro ogni malvagismo*.

01 PALESTRINA LIBERA XM24

Il laboratorio di tessuti aerei

Il laboratorio di tessuti aerei della **Palestrina Libera XM24** consiste in un training autogestito, portato avanti dagli stessi frequentanti in base al grado di esperienza e conoscenze, mettendo in comune il proprio bagaglio di competenze e capacità per creare un allenamento partecipato attivamente.

Nella fattispecie, il nostro laboratorio si suddivide in tre parti: riscaldamento muscolare, potenziamento, stretching e, infine, esercitazioni ed acrobazie sui tessuti aerei (per una durata totale di 2 ore circa).

Gli spazi della palestra vengono condivisi con altri collettivi: vengono, pertanto, allestiti e disallestiti ad ogni allenamento, al fine di favorirne la fruibilità ad altri collettivi e attività. In quanto autogestiti, tali locali vengono messi in sicurezza mediante puntuali lavori di auto-manutenzione. Questa, come la pulizia straordinaria dello spazio e l'acquisto degli strumenti utilizzati, avviene fuori dagli orari di allenamento.

L'autofinanziamento avviene attraverso spettacoli, messi in scena dentro e fuori lo spazio di XM24, consentendo di coprire le spese di manutenzione, la pulizia e l'acquisto dei materiali essenziali all'attività. Le spese straordinarie che riguardano la struttura stessa, invece in caso di spese ingenti (come la struttura autocostruita per gli spettacoli "in esterna") possono richiedere un supporto diretto da parte di XM24.

La politica del laboratorio è quella di essere completamente gratuito.

Obiettivi che si pone il collettivo:

- creare un laboratorio sportivo autogestito, promuovendo la partecipazione diretta dei suoi frequentanti all'insegnamento;
- promuovere l'inclusione sociale, a prescindere dalle differenze quali lingua, religione, reddito, età e capacità atletica attraverso la condivisione di una pratica sportiva collettiva;
- creare un rapporto diretto con gli abitanti del quartiere della Bolognina, mediante attività ludiche e circensi durante gli eventi condivisi, che sensibilizzino la comunità alla collaborazione e autogestione nel rispetto dell'altro a prescindere dalle differenze;
- promuovere un rapporto positivo e propositivo nei confronti del proprio corpo.

Ultimi tre anni di attività

Il laboratorio parte a settembre con due giorni settimanali - lunedì e venerdì, dalle ore 19,00 alle ore 21,00; in vista di un aumento del numero degli interessati viene aggiunto un terzo giorno di allenamento il mercoledì dalle ore 19,00. Inoltre partecipa con esibizioni:

- ai mercatini che tutti i giovedì si tengono nello spazio di XM24;
- allo svolgimento della sesta edizione di *Nessun Dorma*, evento in memoria di Giuseppe Chiavaroli, svoltosi presso il parco della scuola elementare di Loreto Aprutino;
- al *Festival della Zuppa*, con un gruppo spontaneo di spettacoli di danza aerea.

Nell'anno **2014/2015** si registra una crescita del numero dei frequentanti del laboratorio, di conseguenza i giorni di allenamento aumentano (da due a tre, con l'aggiunta del mercoledì dalle ore 19,00 alle ore 21,00). Il gruppo di tessuti aerei cresce anche dal punto di vista qualitativo, aumentano spettacoli ed esibizioni che vengono scritti e messi in scena direttamente dal collettivo:

- nel corso del *Bolognina in strada-festa di quartiere*, evento svoltosi il 14 dicembre 2016 lungo via A. Fioravanti, sono stati realizzati laboratori ludico-circensi volti al coinvolgimento dei bambini ed esibizioni del collettivo;
- Alcuni membri del collettivo hanno partecipato al *Salento Buskers Festival*, a Uggiano laChiesa (LE).
- Si organizza la prima edizione di *Oltre l'Orto*, una giornata di autofinanziamento del collettivo dedicata alla salute psicofisica e alla conoscenza delle piante che crescono spontanee nelle zone verdi della Bolognina.

I laboratori gratuiti sono stati molto partecipati, realizzati gratuitamente da amici del collettivo di tessuti:

- Reiki di Bologna;
- al festival di circo e mercatini *ArteMente*, organizzato a Savigno (BO) con annesso un laboratorio ludico-circense per bambini;
- al festival di XM24, *Samba dal vivo e Tessuti Aerei*, insieme ad un'insegnante argentina di trapezio e al collettivo SamBaLotta.
- spettacolo teatrale di tessuti presso XM24 *Gli animaliumani*;
- durante la giornata dedicata alle palestre popolari;
- partecipazione di alcuni membri all'autofinanziamento di LEIB-il corpo che resiste, presso il B.U.C.O. (Bologna);
- seconda edizione di *Oltre l'orto*, festa di autofinanziamento.

Reti sociali

Nel corso degli anni, molti dei membri del collettivo di tessuti aerei XM24 sono diventati insegnanti in palestre bolognesi o di altre città europee, mantenendo rapporti con il gruppo attraverso scambi di tecniche aeree e spettacoli condivisi. Il laboratorio ha formato una rete molto stretta di legami con persone e spazi che, negli anni, hanno prodotto collaborazioni attive con le seguenti organizzazioni (nell'elenco non sono incluse collaborazioni con i singoli o i collettivi interni di XM24):

- LEIB-il corpo che resiste;
- Associazione Camere d'aria;
- Associazione Culturale Giuseppe Chiavarioli;
- Associazione Oltre;
- Dynamo velostazione;
- Associazione Fucine Vulcaniche;
- Comune di Savigno.

Negli anni gli obiettivi sono stati raggiunti, come confermato da:

- l'incremento costante dei frequentanti;
- l'aumento di complessità e partecipazione agli spettacoli;

- l'aumento e il mantenimento delle collaborazioni esterne nell'ambiente bolognese dentro e fuori la Bolognina;
- dalla composizione di un collettivo multietnico che ha saputo abbattere le differenze linguistiche;
- il rapporto con il corpo che il laboratorio consente di migliorare attraverso la necessità di una forte disciplina e una ricerca di forza, arte e flessibilità, importanti caratteristiche che lo sport richiede a prescindere dal genere ma anche grazie alla collaborazione da parte di tutti i membri nel superamento delle singole difficoltà;
- la partecipazione elevata agli eventi di manutenzione e pulizia straordinaria dello spazio e degli strumenti utilizzati, momenti che coinvolgono i frequentanti fuori dagli orari di allenamento;
- dal mantenimento di rapporti tra le persone del gruppo anche fuori dal laboratorio nel corso degli anni anche a seguito di cambi di residenza a conferma del valore sociale e di inclusione del laboratorio;
- dalla composizione del laboratorio, con persone di provenienza, stili di vita, reddito ed età anche molto diversi fra loro.

La parte più stabile del collettivo è composta da almeno 40 persone che, oltre lavoro, studio e figli, si prendono comunque cura del laboratorio e dello spazio e partecipano anche alle attività di XM24; altri, pur non vivendo più a Bologna o in Italia, non perdono comunque occasione per ritornarvi e ritrovarsi.

Lo spazio è attraversato annualmente da più di un centinaio tra principiant* e ospit* che spesso diventano parte stessa del collettivo e lo animano per periodi più o meno lunghi.

Ogni sessione del laboratorio ha in media 20 partecipanti (30 nei periodi primaverili e autunnali); negli ultimi tre anni si sono svolte più di 1000 ore di laboratorio e sui 6 tessuti della palestra sono stati percorsi più di 450 km¹, durante il potenziamento sono stati fatti più di 100.000 addominali², ci sono stati più di 18.000 starnuti e un numero molto trascurabile di stiramenti muscolari.

Link

Video spettacoli realizzati dai *Circonfusi*:

https://www.youtube.com/results?search_query=circonfusi+XM24

¹ stima per difetto, considerando l'altezza di 6 metri moltiplicata per 8 salite per 20 partecipanti per 3 volte la settimana in 3 anni.

² 120 addominali per partecipante per sessione.

02 CUCINA POPOLARE

La **Cucina Popolare XM24** è uno spazio laboratoriale autogestito che promuove un'educazione alimentare consapevole nei confronti dello sfruttamento naturale, animale ed umano, ponendo l'attenzione sulla provenienza delle materie prime utilizzate, sulla loro produzione e sul loro consumo. Essendo una cucina anticapitalista, supporta l'autoproduzione, le piccole produzioni e la pratica del riciclo alimentare.

Attraverso la mensa popolare vuole condividere le conoscenze e moltiplicarle grazie alla socializzazione che si riesce a creare attorno alla tavola, davanti ad un piatto pieno di contenuti, oltre che di pietanze! Da 15 anni collettivi interni ed esterni allo spazio XM24 organizzano cene popolari che sostengano benefit o progetti. Ci sono stati grandi eventi nei quali la cucina popolare XM24 ha cucinato per centinaia di persone; ogni giovedì viene cucinato un piatto; a quello si aggiunge la serata del mercoledì e ad entrambe la domenica.

La cucina di XM24 è inserita all'interno della rete nazionale di Genuino Clandestino (comunità in lotta per l'autodeterminazione alimentare) e, a livello cittadino, fa parte della rete Eat The Rich che si compone di cucine popolari, spacci autogestiti e gruppi di acquisto. La collaborazione con il mercatino di Campi Aperti permette di poter cucinare cibo sano e genuino ogni giovedì sera, trasformando i prodotti del territorio in un piatto accessibile a tutti.

Ultimi tre anni di attività

2013-2014

25 aprile 2013: cucina di strada al Pratello R'esiste: cucinati 500 panini vegani e 200 polpettine vegane.

1° maggio 2013: cucinati 700 panini vegani con tre tipologie di farcitura e altrettante salse vegan.

2014-2015

27-29 giugno 2014: per la cucina dell'evento *Hackmeeting* sono stati cucinati 500 piatti al vegani giorno (pranzo e cena). Voci di tettoia hanno detto essere la miglior cucina di tutte le edizioni nazionali del festival.

2015-2016

7-8 maggio 2016: durante il *Festival delle cucine popolari e autogestite*, partecipato da un centinaio di cucine provenienti da tutta Italia, sono stati cucinati 500 piatti, pranzo e cena con prezzo ad offerta libera ed autogestita. Nel corso degli *sgomberi* avvenuti in quartiere (dell'ex Telecom, di Via Agucchi, di Via De Maria) la cucina XM24 ha supportato la resistenza e la lotta attraverso un piatto di pasta resistente.

03 CAMPIAPERTI

CampiAperti è un'associazione composta da agricoltori e consumatori che sostiene l'agricoltura biologica e contadina. Per noi di CampiAperti realizzare la sovranità alimentare nelle città significa difendere la piccola agricoltura contadina nelle campagne creando una relazione diretta tra chi produce e chi consuma. Questo progetto è il punto di partenza per la costruzione di un'alternativa al sistema economico dominante.

La nostra produzione è rigorosamente biologica e di filiera corta, legata alla territorialità, alla stagionalità del prodotto e controllata attraverso un sistema di garanzia partecipata.

Come da oramai 15 anni, ogni giovedì pomeriggio svolgiamo il nostro mercato nel piazzale dello Spazio Pubblico XM24; la partecipazione in questi ultimi tre anni, al contrario di tutte le altre attività "commerciali" - definizione per noi estremamente inappropriata - è valutabile come assolutamente positiva, dal punto di vista economico sì come l'affluenza dei consumatori. Risultati possibili anche grazie alla stretta collaborazione degli e delle attivisti* di XM24.

Numerosi sono stati i laboratori condotti presso il nostro mercato: dall'auto-produzione di particolari prodotti tipici della tradizione locale - paste fresche, piadine - ai concetti base dell'erboristeria e della cosmesi naturale, all'uso di piante spontanee commestibili. Oltre a numerose cene preparate con gli ingredienti dei nostri banchi, per finanziare innumerevoli progetti come:

- costruzione stalle per ricovero animali in zone colpite dall'ultimo terremoto, raccolta fondi per associazioni aiuto migranti;
- sostegno alle comunità zapatiste;
- contributo per viaggi umanitari (Salonico, Idomeni);
- incontri a sostegno di progetti in Palestina;
- finanziamento progetti per la tutela genomica delle sementi.

Un altro grande momento che produce valore sociale per il quartiere Bolognina è lo stesso incontro al banco: il momento della spesa è fonte di arricchimento e di formazione sui temi più strettamente legati all'alimentazione sana e alla sovranità alimentare. Basti pensare al tempo che di solito passa il nostro cliente standard al banco per farsi raccontare come un certo ortaggio, frutto o formaggio, vengano prodotti e all'attenzione che, mano a mano, cresce in tutti rispetto ai metodi produttivi e all'impatto di questi sull'ambiente e sulla salute di chi se ne nutre.

Per quanto attiene alla partecipazione - vera svolta e vero punto di differenziazione del nostro mercato rispetto a tutti gli altri *farmer's markets* cittadini - confermiamo la validità della gestione assembleare dei nostri mercati, attraverso la quale le piazze sono state gestite (così come sono stati affrontati gli inevitabili conflitti) in un clima collaborativo teso all'individuazione della soluzione. Metodologia sicuramente onerosa, ma di gran lunga più efficace dei classici approcci verticali in cui i diversi attori si rivolgono ad un mediatore/decisore/facilitatore che conduce l'esperienza e ne regola il funzionamento.

Ultimi tre anni di attività

In questi tre anni sono state sperimentate modalità che facilitassero la partecipazione del più ampio numero possibile di soggetti. In particolare, questo mercato ha avviato un'alternanza di orari per lo svolgimento delle assemblee, tra inizio e fine mercato. Il risultato di queste sperimentazioni è ancora oggetto di valutazione ma, sicuramente, non ha influito negativamente sulla possibilità di contribuire alle decisioni da parte di chi ne aveva l'esigenza e la voglia. Abbiamo inoltre implementato, sul sito dell'associazione, un *form* per la segnalazione di situazioni che necessitino di una verifica del rispetto dei regolamenti dei mercati. Questo al fine di facilitare il contributo da parte di tutti al funzionamento del metodo di garanzia partecipata, sul quale si basano i rapporti di fiducia all'interno dell'associazione.

Intorno alla comunicazione sono stati sicuramente fatti diversi passi, importanti per consolidare la presenza e la diffusione sui *social network* delle nostre attività, anche tramite il coinvolgimento di media più tradizionali, come in occasione della serie di dirette radio.

Tra le pratiche sostenibili avviate presso questo mercato, sicuramente valida e di successo risulta quella sulla riduzione dei rifiuti, compreso il riutilizzo di contenitori ed imballaggi. Parimenti, viene curata la pulizia delle aree al termine del mercato; infine la scelta di cambiare compagnia elettrica per avere una fornitura da una società cooperativa che garantisce la provenienza dell'energia al 100% da fonti rinnovabili.

Nel 2016, oltre al mercato settimanale del giovedì, ad XM24 abbiamo organizzato due incontri, in collaborazione con HacklabBo, sui software sviluppati da reti territoriali per esigenze di gestione orizzontale e trasparente ed abbiamo, presentando al quartiere due progetti della Cooperativa Integral Catalana.

Le attività di autoformazione e di scambio di conoscenze costituiscono il filo conduttore e il principale aggregatore di nerd e hacktivate che danno vita al laboratorio **HacklabBo**.

Gli argomenti affrontati e portati all'attenzione delle comunità durante questi anni includono: email e privacy, smartphone, critica ai social network, GIMP, Audacity e Cinelerra, saldatura a stagno e autocostruzione di synth, biohacking, messaggistica personale e per gruppi, piattaforme online, zero days, demistificazione delle buzzword e dumb cities. Inoltre con quotidiano impegno manteniamo un Internet Point di quartiere basato su Software Libero (attivo dal 2003), una rete ad accesso aperto (dal 2005, con successivi potenziamenti nel 2007, 2009 e dicembre 2012) e 3000 mq liberi da tecnocritico. Occasionalmente monitoriamo le attività ricreative cittadine grazie all'evoluzione delle tecnologie IoT.

Complessivamente, nel corso di questi tre anni HacklabBo ha registrato un significativo incremento delle partecipanti sia nelle giornate di attività ordinaria che nei workshop durante gli eventi. La notorietà acquisita da XM24 nel corso degli ultimi 15 anni, la sua permeabilità e attraversabilità nonché la sua posizione in Bolognina, facilmente raggiungibile dalla stazione e dal centro, hanno rappresentato i fattori determinanti dell'incremento sopra descritto.

L'intensificarsi delle attività ha favorito fruttuose relazioni di scambio con altre realtà interne allo spazio XM24, cittadine, ed internazionali.

Ultimi tre anni di attività

2014

Durante i primi mesi del 2014, la maggior parte degli incontri e delle attività settimanali di HacklabBo sono state volte all'organizzazione di *Hackmeeting 0x11*. Questo evento, di portata nazionale e la cui prima edizione avveniva nel 1998, costituisce il meeting annuale italiano delle controculture digitali e coinvolge una rete transnazionale. L'intera organizzazione è avvenuta grazie a numerose assemblee, che hanno coinvolto a più riprese HacklabBo, lo spazio XM24 e diverse realtà, associazioni cittadine attive nella diffusione di conoscenze e critica alle tecnologie, ambienti universitari. Questo ha portato ad un percorso di avvicinamento che ha proposto una decina di eventi dislocati in vari contesti cittadini, tra cui aule universitarie occupate, Biblioteca Sala Borsa, Libreria Ubik, Libreria Modo, RaspiBO, RaccattaRAEE, Làbas Occupato, bar La Linea, vicolo Bolognetti.

Nelle date dell'evento (27-29 giugno) 1337 persone hanno attraversato lo spazio, proponendo e ascoltando 42 talk ufficiali su tre sale differenti (compresa la sala polivalente del centro Katia Bertasi, affittata per l'occasione).

Con le donazioni dei partecipanti sono state sovvenzionate, tra le altre realtà, la rete di server autogestiti Autistici/Inventati e due musei dedicati all'informatica, il Musif (Museo dell'Informatica Funzionante di Palazzolo Acreide, SR) e il MIAI (Museo Interattivo di Archeologia Informatica) di Cosenza.

La reazione entusiasta della comunità di riferimento e dei partecipanti, l'elevata copertura mediatica e il notevole incremento nella partecipazione alle attività settimanali di HacklabBo rappresentano la miglior misura del successo di *Hackmeeting 0x11*. Gli anni seguenti *Hackmeeting* si è svolto alla Mensa Occupata di Napoli e al Polo Fibonacci di Pisa.

A fine anno, grazie a un crowdfunding sociale, HacklabBo ha cofinanziato un programma indipendente di scambio europeo per studentesse in condizioni disagiate e indigenti che ha portato alla costruzione di un progetto per la redazione di una tesi comparativa degli sviluppi tecnologici nelle comunità socialmente attive in varie aree, mediterranee e non, in collaborazione con ricercatori di rilievo intercontinentale.

2015

Il proliferare di forze scaturite dalla convergenza delle idee e l'intrecciarsi di flussi altamente creativi ha dato vita a molteplici progetti DIY, DIWO, PEBKAC, IEEE e grandi TLA: dissuasori digitali di *Columba livia*, digitalizzazione

di documenti e *zine* storiche e sviluppo di archivi multiplatforma, software a fili di esecuzione multipli per la gestione di librerie e biblioteche, elaborazione di modelli plastici multimateriale ispirati alla letteratura inglese del diciannovesimo secolo.

Spinti dall'ottima risposta cittadina e accademica ad *Hackmeeting 0x11* e al fine di promuovere la successiva edizione partenopea dell'evento, si è riproposta una conferenza di due giorni dedicata allo scambio di saperi e costruzione di progetti condivisi, chiamata *Hack or Dy(i)e*, svoltasi ad inizio novembre. Anche in questa occasione sono intervenute 23 relatrici, qualche centinaia di ascoltatrici e la serata ha visto la partecipazione di artisti di fama internazionale in collaborazione con il *Lucca Comics 2015*.

2016

L'anno si è aperto con il *planning* di un'infrastruttura a cipolla dedicata al potenziamento degli strumenti informatici a disposizione dei laboratori di XM24 grazie a una collaborazione nella risoluzione di problemi presenti nell'infrastruttura rete con i tecnici dell'ISP. Da marzo 2016 ha preso il via un progetto di formazione *e-learning* per giovanissimi hacker. Pur trattandosi di un esperimento pilota, i primi risultati appaiono incoraggianti per il proseguimento di questa attività focalizzata e dedicata alle nuove generazioni del quartiere.

Nell'ambito della preparazione della seconda edizione di *Hack or Dy(i)e*, in novembre ha preso vita un programma radiofonico su Radio Città Fujiko in onda ogni giovedì dalle 18,00 alle 18,30, giunto attualmente alla sedicesima puntata. Nel corso della trasmissione, pensata per un pubblico non esperto, vengono affrontati argomenti legati alle nuove tecnologie e al web, come la storia del Software Libero, l'uso di Wikipedia o il funzionamento di Internet.

La versione 2.0 di *Hack or Dy(i)e* ha deciso di privilegiare la qualità e la multidisciplinarietà concentrando in una sola giornata 12+1 *talks*. Anche in questa seconda edizione si è scelto di proporre una serie di presentazioni per esperti accanto ad altre dal taglio più divulgativo, in modo da rendere la conferenza un punto d'incontro e di dialogo tra diverse tipologie di pubblico interessate al tema dell'uso critico e consapevole degli strumenti tecnologici.

A dicembre, assemblearmente, si è accolta la volontà di occupare parte del tempo a disposizione in un laboratorio di micro-progettazione elettronica sfruttando i microprocessori MIPS riciclati da computer obsoleti, riutilizzando materiale di scarto altrimenti destinato alla discarica.

Link

Su *Hackmeeting 0x11*:

- <http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/Hackmeeting-a-Bologna-il-raduno-annuale-delle-controculture-digitali-31719c39-6fe2-4843-8718-5f43152d6670.html>
- http://bologna.repubblica.it/cronaca/2014/06/24/news/non_chiamateli_nerd_a_bologna_torna_l_hack_meeting-89904877/
- http://bologna.repubblica.it/cronaca/2014/06/29/news/un_giorno_da_hacker_ecco_come_costruire_un_drone_o_manipolare_la_rete-90298890/
- Musif - Museo dell'Informatica Funzionante: <http://museo.freaknet.org/en/>
- Hack or Dy(i)e - trasmissione radiofonica: <http://hackordie.gattini.ninja/>

05 SALA PROVE AUTOGESTITA

Cronistoria della **Sala Prove autogestita** di XM24 (e, quindi, 2013-2016).

Nell'estate 2015 alcune singole facenti parte di gruppi che già da qualche tempo facevano le prove nella saletta di XM24 decisero di prendere in mano attivamente la situazione e trasformare quattro mura in quella che si immaginavano essere la miglior sala prove del mondo! "Migliore" perchè solo dal contributo di tutte, in autogestione, una sala condivisa può venire incontro alle esigenze comuni. In quella sede iniziò il confronto, sempre svolto in modalità assembleare, così come i lavori di insonorizzazione che riprendevano altri pregressi.

Facciamo un passo indietro: fino a questo momento il collettivo Frigotecniche (che ancora esiste in XM24, organizzando diversi concerti ogni anno) si era occupato della Sala Prove.

Da qualche anno, non essendoci più gruppi interni al collettivo la saletta era andata fisiologicamente in disuso.

Nell'autunno del 2015 abbiamo portato a termine i lavori di insonorizzazione di una parete lunga e della parete più corta, retrostante la batteria; successivamente i lavori investivano la parete comprendente la porta d'ingresso. Per eseguire questo lavoro ci siamo serviti di materiale di recupero. Nell'occasione abbiamo provveduto a sostituire le multiprese elettriche.

Per quanto riguarda la strumentazione, punto principale delle nostre assemblee, abbiamo comprato - autofinanziandoci come collettivo - un cassa-testata da basso, un cassa-testata da chitarra, un combo da basso, varie aste voce, vari microfoni, vari cavi audio e elettrici, una batteria ed alcune aste della stessa.

L'organizzazione è abbastanza complessa: ogni componente di ogni gruppo fa parte del collettivo di gestione della Sala Prove, che si riunisce in modalità assembleare circa due volte al mese. Esiste una mailing list come canale di comunicazione principale (seconda solo all'assemblea, ovviamente) ed un calendario di prenotazione online. Abbiamo adottato, e naturalmente aggiorniamo secondo le necessità, sperimentandole, varie "regole" di gestione delle fasce orarie in cui provare.

Ogni gruppo si autotassa per 10 euro mensili, al fine di far fronte alle spese di mantenimento, ovvero l'acquisto di nuovi cavi e la manutenzione della strumentazione che fisiologicamente si danneggia per via dell'usura intensiva che subisce.

Nell'ultimo anno abbiamo organizzato alcuni concerti in saletta, con lo scopo di far conoscere la nostra realtà sia all'interno di XM24, ma soprattutto al di fuori dello spazio, per far sì che dove se ne avverta il bisogno nascano 10, 100, 1000 sale prove autogestite.

Crediamo fortemente nei valori del d.i.y., *Do it yourself*, il "fai da te". La musica autoprodotta si scardina da un concetto di musica commerciale, come prodotto da vendere, da cui ricavare un guadagno. Per noi è una forma d'arte, la nostra forma per esprimere quello che pensiamo e sentiamo nei confronti di una società che sempre più si piega ai compromessi che il capitalismo impone a danno dei più deboli, degli emarginati e degli oppressi.

Breve storia del Progetto/Collettivo rappOrto: orto/giardino condiviso e mobile della Bolognina

RappOrto nasce all'interno dell'iniziativa dei tre giorni dal 20 al 23 ottobre 2011 detta *Coltivare rappOrti*; il suo intento è quello di creare uno spazio verde e fiorito in una zona urbana in trasformazione; per questo si è scelto di farlo nascere in Bolognina, nello specifico nell'area retrostante lo spazio di XM24. RappOrto è la riappropriazione in modo verde e creativo di un'area altrimenti residuale, frutto di un *workshop* di progettazione partecipata e dal basso per realizzare un orto-giardino comunitario.

Al suo interno non vi sono solo ortaggi, ma sono bene accolte anche piccole piante, arbusti, fiori e quanto più coltivabile; vi è anche un'aiuola adibita al verde spontaneo che crediamo debba essere esaltato. "Condiviso" perché vuole essere di tutt* e si vogliono condividere saperi, esperienze e frutti.

RappOrto si autofinanzia; è un laboratorio a cielo aperto di nuove forme di relazioni e di riutilizzo di materiali. Apre ogni domenica dalle 14,00 alle 17,00 presso XM24.

RappOrto è attraversato da molte persone, adulti e bambini. C'è chi passa dall'orto per mettere in pratica tecniche di orticoltura o di costruzione con materiali di recupero, chi per sfogare le proprie frustrazioni con una zappa in mano, chi per giocare con la terra, chi per recuperare delle aromatiche da piantare nel proprio giardino, chi per rilassarsi in un luogo verde, libero ma pur sempre sul cemento.

Appuntamenti fissi sono le giornate di scambio di semi e le giornate di piantumazione e semina.

A RappOrto sono state coltivate: zucchine, zucche, peperoni, peperoncini, friggiteli, fagiolini (verdi, bianchi, viola), biette, cicorie, prezzemolo, aglio, cipolle, patate, basilico, rosmarino, salvia, lavanda, cavolfiori, broccoli, carote, rucola ecc. tutte partendo dal seme e lasciate, in parte, andare in fiore per ottenerne l'ulteriore seme in modo da poter svincolarsi la coltivazione dalla dipendenza dalle multinazionali monopolizzanti la distribuzione organizzata di sementi.

Ultimi anni di attività

Gli anni più intensi del progetto sono stati quelli dal 2011 al 2013 di cui, benchè non compresi nell'arco temporale della relazione richiesta, si dà di seguito minima notizia:

Annata 2013-2014

Nel febbraio 2013, insieme al Collettivo Autorganizzato di Agraria, nasce il semenzaio condiviso: uno spazio collettivo in cui far crescere la propria pianta partendo dal seme. Sono stati seminati 50 alveari circa con semi principalmente di solanacee e piante a foglia verde.

A maggio 2013 è partita da RappOrto una passeggiata vagabonda (30 partecipanti) al parco di Villa Angeletti per scoprire le piante e gli alberi che crescono nei parchi pubblici e capirne le proprietà curative in compagnia degli erboristi dello Strulgador.

Sempre a maggio 2013 c'è stata la classica *Festa di primavera* con nuove piantumazioni, merenda migrante con la S.I.M. e concerti al tramonto.

Ad ottobre 2013 RappOrto ha ospitato uno scambio di semi internazionale con coltivatori di orti urbani provenienti da Turchia, Ungheria e Romania.

Annata 2014-2015

A maggio si è tenuta la seconda edizione di *Coltivando RappOrti*, una giornata di dibattito sul diritto alla città e sugli orti comunitari: pratiche dal basso di resistenza e riappropriazione dello spazio pubblico. Al tramonto è andato in scena lo spettacolo *Il cantico delle api. Dall'agroindustria alla scomparsa della biodiversità*, viaggio di

narrazione e musica con Andrea Pierdicca e Enzo Monteverde, le cui immagini sono diventate successivamente un documentario, presentato a livello nazionale: *La zappa sui piedi*.

Verso il settembre del 2015 il progetto viene abbandonato a causa di impegni personali dei componenti del gruppo che seguiva giornalmente la crescita delle piante.

Ad oggi resistono molte delle piante di RappOrto: alcune cresciute e diventate alberi, altre hanno trovato un proprio spazio e autonomamente si moltiplicano resistendo al cemento.

Vari collettivi si sono avvicinati negli anni per rigenerare RappOrto, come ad esempio la Scuola di Italiano con Migranti S.I.M. che ha creato un orto didattico.

La ripresa del progetto di un orto condiviso, per quanto impegnativa, è meditata da molti. Le sperate convergenze con altri laboratori, più vicini alle questioni ambientali, potranno aprire nuovi spazi progettuali e di autoeducazione collettiva.

La parola yoga in sanscrito vuol dire “unione”: di corpo e mente, ma anche unione di corpi che vivono gli spazi e quindi aggregazione. In quest'ottica il corso di **YOGA** in XM24 si pone nei confronti delle persone che attraversano lo Spazio ed il quartiere Bolognina. La sempre più spietata offerta di corsi di yoga nelle palestre e soprattutto l'inaccessibilità dovuta ai costi sempre più alti, ha fatto sì che lo yoga diventasse una disciplina per pochi*. Dall'XM24 invece lo yoga arriva a tutti*, studenti*, immigrati*, disoccupati*. Nasce come una pratica autogestita dello yoga nelle sue diverse forme, dal classico hatha yoga, al vinyasa, al parinama, variante che prevede l'utilizzo di attrezzi e il lavoro a coppie. La palestra è stata pertanto allestita in questo senso grazie al ricavato derivato da iniziative di autofinanziamento, una palestra popolare che si distacca dalla mercificazione e dalle logiche del profitto di quelle commerciali.

L'allenamento è articolato su più giorni alla settimana, si pratica all'interno di uno spazio riscaldato e organizzato con parquet. Il corso è gratuito e si basa sullo scambio e sulla condivisione dei saperi, avendo come valori l'integrazione e l'inclusione sociale, in linea con lo spazio XM24 in cui le attività sono opposte alle logiche del capitalismo, del guadagno e quindi senza scopo di lucro.

Nasce nel 2010 dalla condivisione delle esperienze e conoscenze di un gruppo di poche persone, che si è allargato via via, le quali gestiscono le lezioni alternandosi nella guida di chi ha meno esperienza.

Nonostante la pratica in spazi chiusi lo yoga è riuscito ad uscire e arrivare a farsi conoscere all'esterno. I corsi sono molto partecipati e c'è sempre ricambio di gente interessata a questo nuovo approccio. Data la numerosa partecipazione si è deciso di limitare giornalmente, per problemi di spazio, il numero massimo a 15/20 persone, raggiunto il quale non è più possibile partecipare alla lezione.

Il corso negli anni ha anche permesso la formazione di insegnanti certificati C.S.E.N. (Centro Sportivo Educativo Nazionale) e A.I.C.S. Numerose sono state le partecipazioni alle uscite in quartiere dell'XM24 con laboratori ed esibizioni all'aperto in collaborazione coi diversi progetti che lo spazio ospita.

Ultimi tre anni di attività

Nel 2014 durante il mercatino di Campi Aperti, che si tiene ogni giovedì, il gruppo di Yoga ha preparato una esibizione estemporanea e per l'occasione fu allestita anche una mostra con foto artistiche di yoga con l'intento di far conoscere la palestra e le sue attività agli abitanti del quartiere.

Nel 2015 durante una giornata per il quartiere organizzata dall'XM24 il corso ha organizzato un laboratorio di Yoga per bambini.

Ancora, durante una serata di esibizioni di boxe, organizzata dalla palestra popolare Teofilo Stevenson, ha proposto uno spettacolo sul ring.

Nel 2016 ha co-finanziato un progetto di solidarietà in territori ostili e difficili come la Palestina chiamato YOGAZA, laboratori di Yoga per resistere ed esistere. L'entusiasmo del progetto è stato notevole. Sempre nel 2016 il gruppo ha anche partecipato, insieme ad altre palestre del circuito bolognese, all'evento *YOGA IN NATURA* tenutosi presso i Giardini Margherita.

A distanza di tutti questi anni lo Yoga in XM24 resiste grazie alla moltitudine di persone consapevoli dell'importanza della condivisione, dell'autogestione e dell'autodeterminazione. Partecipato e vissuto quotidianamente è riuscito e riesce tutt'ora a creare una fitta rete di conoscenze fra persone che negli anni si sono avvicinate al mondo dello yoga, agli spazi di XM24 e soprattutto al quartiere della Bolognina.

08 CICLOFFICINA POPOLARE AMPIORAGGIO

OGGETTO Attività dalla Ciclofficina Popolare Ampioraggio, inclusiva del triennio 2014-2016.

DATA Dicembre 2016.

Progetto-collettivo Ciclofficina Popolare AmpioRaggio

0. OGGETTO

0.1 Introduzione

1. PASSATO: breve storia della Ciclofficina

2.0 PRESENTE: spazio, risorse

2.1 NUMERI: persone, accessi, lavorazioni

2.2 RAPPORTI culturali

3. FUTURO: problemi, progetti

0. OGGETTO

Sguardo sulle attività della Ciclofficina Popolare Ampioraggio, attiva nello spazio pubblico dell'XM24, dall'anno 2007.

0.1 Introduzione

La Ciclofficina Popolare Ampioraggio (*El Socialismo puede llegar solo en bicicleta*) è uno spazio collettivo autogestito – all'interno dell'ex mercato ortofrutticolo di via Fioravanti, XM24 – che promuove pratiche (personali, collettive e politiche) consapevolmente critiche della tecnologia, intesa come dominio di risorse, conoscenze ed esseri viventi. Attrezzi, materiali e insegnamenti sono a disposizione di chi vuole imparare a conoscerne la pratica avendone al contempo cura, nella creazione di una vita politica comune avulsa ai principi del mercato, del profitto e dello sfruttamento. Questa realtà è il frutto dell'impegno di un collettivo e di tutti quelli il cui lavoro volontario estemporaneo predispone la logistica della Ciclofficina insieme ad iniziative di auto-finanziamento, movimenti a favore della mobilità critica e sostenibile, donazioni e recuperi volti al ri-uso/ri-ciclo di ciò che, secondo altre logiche, viene considerato uno scarto.

Come per ogni ciclofficina popolare (*bike kitchens, bike workshops*) l'Intelletto Collettivo all'opera nel laboratorio muove da una rinnovata lettura dell'esperienza dell'Autonomia quale fenomeno ecologico e psichico (oltre che storico-politico) riconoscendo la necessità di riappropriarsi di mezzi e tecniche a basso impatto ambientale nella soluzione del concreto problema della mobilità ("il personale è politico").

1. PASSATO: breve storia della Ciclofficina

L'Ampioraggio solleva la serranda della sua prima apertura nel settembre 2007, presso l'angolo sud-ovest dell'ex mercato di Via Fioravanti, al tempo abbandonato a discarica.

Unico progetto nell'XM24 (fatta eccezione per l'omologa R.A.L.) privo di un locale operativo propriamente detto, ovvero chiuso ed al riparo delle intemperie stagionali, la Ciclofficina è stata attraversata negli anni da centinaia di persone, mezzi a basso impatto ambientale e volatili, almeno nella sua primitiva configurazione fino al 2013. In quell'anno l'attraversabilità dello spazio da parte di alcuni frequentatori (*Columba Livia*, già endemica nel capoluogo felsineo) è stata fatta oggetto di critica radicale e sottoposta, in un'ottica antispecista, ad un "limite dello sviluppo". Riconosciuta perciò la necessità di garantire minimi livelli di igiene e funzionalità per tutte le attività della ciclofficina, arginare la superfetazione di raccolte ed in generale razionalizzare spazi ed attività si è proceduto ad un'opera di ordinamento - tuttora in corso. Con l'allontanamento dei volatili, la pulizia degli spazi e degli arredi e la delimitazione di tre lati del perimetro si è così garantita una nuova fase dell'ecosistema ciclofficina, le cui attività sono caratterizzate da una felice commistione di convivialità, artigianalità e lavorazioni meccaniche quasi-industriali. L'assestamento della logistica prosegue a tutt'oggi, mentre sono allo studio progetti per nuove attività. L'esperienza specifica acquisita in quel contesto è stata poi estesa all'intera tettoia dell'ex mercato: la popolazione stimata di circa 40 esemplari (2013) di *Columba Livia* oggi cede l'intero areale dell'XM24 ad altre specie quali tordi (*Turdus Philomelus*) e contigue nidiate di merli (*Turdus Merula*) riproposti anche per più mandati.

L'Ampioraggio, prima ed unica ciclofficina popolare a Bologna, sorge non casualmente nell'XM24, unico spazio pubblico in cui la sinergia di diverse forme di vita permette di sviluppare un possibile discorso ecologista. Si inserisce spazialmente nel quartiere della Bolognina quale punto di riferimento per l'autoriparazione del miglior mezzo a basso impatto ambientale mai costruito, la bicicletta rappresentando ad oggi il veicolo più efficiente dall'inizio della Rivoluzione Industriale. Sorge temporalmente in quel periodo (dall'anno 2000) che ha visto la fioritura e l'affermazione della realtà delle ciclofficine mondiali, europee e nazionali, virtuosamente legate al movimento delle *Critical Mass*. Orizzontalità, autogestione, comunismo libertario ed ecologismo pratico (si come antispecismo, antirazzismo, antifascismo, antisessismo) ne sono i caratteri ideologici fondanti.

Negli anni dal 2013 al 2016 le attività si sono svolte come nel periodo precedente, iniziato nel 2007: con aperture regolari per chiunque avesse bisogno di uno spazio attrezzato per le manutenzioni meccaniche, principalmente di biciclette; in regime anticapitalistico, grazie al lavoro collettivo; nell'estensione della condivisione di spazi, strumenti e pratiche. Ad oggi assistiamo alla terza generazione di componenti del "collettivo" Ampioraggio.

2.0 PRESENTE: spazio, risorse

Rifiutando la delega sottesa alla logica del "servizio", nell'autogestione della Ciclofficina si impone come unico principio ideale ed operativo la coscienza critica della tecnologia unita ad una sensibilità ambientale, i cui effetti si vogliono molto concreti. Chi vi entra ripara da sé le proprie cose, nessuno paga nulla e chi sa si prende cura di chi sta per apprendere.

Come per altri laboratori nelle rispettive attività (e.g.: gli *hacklab*), la possibilità di apprendere in autoformazione i rudimenti della ciclomeccanica insieme a concezioni critiche sottese alla connessione fra tecnica e politica - e non solo inerenti questioni di mobilità - è un fatto sociale antico ravvivato nell'era dei "ritorni decrescenti". Benché affievolito nella percezione mediaticamente costruita dei fatti geopolitici, lo slogan "**NO OIL**" è ancora valido. L'epitome non è solo un invito alla riduzione dei consumi, a partire da quelli di petrolio: si estende ad ogni ambito consumistico assoggettato alla distruttiva logica tardocapitalistica. La consapevolezza dell'unità delle questioni ambientale e sociale sembra essere maggiore in tempi di rinnovate guerre neocoloniali, come avvenne quindici anni fa al tempo dell'approdo delle *Critical Mass* in Italia, in concomitanza col Movimento contro la guerra in Afghanistan e Iraq. In realtà, per chiunque veda chiaramente le connessioni fra pratica deresponsabilizzata, produzione e consumo, fra assoggettamento dei flussi di risorse e persone, il lavoro in ciclofficina è quello di una paziente, continua destrutturazione di culture del dominio solidamente imposte, applicato al campo d'elezione della cura delle risorse in una visione sistemica.

Difficilmente i volontari che animano una ciclofficina popolare vivono pratiche differenti da quelle lì propugate. I meccanici di biciclette sono in primo luogo ciclisti, nonché militanti che praticano la trasformazione dal basso del reale, a partire dalle deteriori abitudini collettive assuefatte al trasporto motorizzato.

Il lavoro dello spazio è perciò connotato in prima istanza dalla necessità di garantire aperture regolari, funzionali ed al contempo libere, appuntamenti che gli abitanti informati della Bolognina, come di gran parte della città, aspettano a volte con vera necessità; alle aperture si accompagna l'invisibile, continuo impegno di chi opera per mantenere l'integrità delle attrezzature, l'ordine e la pulizia dello spazio fornendo l'assistenza necessaria agli avventori. Ovviamente, quanto maggiore è il numero di assistenti meccanici tanto meglio si possono aiutare gli avventori nel perseguimento della propria autonomia.

Ad un livello ulteriore, che si riconosce essere controparte informativa necessaria ad una pratica già in sé eloquente, si opera una critica culturale alla civiltà contemporanea il cui senso non può essere disgiunto da azioni concrete. Le sessioni di lavoro collettivo insieme alla costruzione di una cultura ecologista autonoma avvengono da circa nove anni, indipendentemente da ogni patrocinio istituzionale. Un embrionale centro informativo, una biblioteca ed un ciclo-archivio della storia degli interventi dell'Ampioraggio sono in attesa di nutrimento per crescere compiutamente fra gli stessi scaffali che ospitano i ricambi delle biciclette possibili.

Ben prima di tendenze modaiole, estetizzazioni pseudo-ecologiste e retoriche da “capitalismo verde” l'Ampioraggio, come decine di altre ciclofficine nel mondo, ha praticato la collettivizzazione di strumenti e concetti; ha recuperato mezzi utili riducendo gli scarti; ha incoraggiato il cambiamento della vita di tutti i fruitori delle strade, a cominciare da quella “classe” che subisce maggiormente il traffico e, su un orizzonte più ampio, combattendo ogni nocività. Attività svolte rimanendo - in quanto “popolare” - partigiana ed estranea alla messa a valore che altri hanno fatto di certe pratiche, imitate ed assoggettate al profitto in questi tempi di crisi, fino ad ottenere lo scambio della sponsorizzazione istituzionale.

2.1 NUMERI: persone, accessi, lavorazioni

Per ogni anno di operatività, due aperture settimanali di cinque ore possono significare un lavoro collettivo di 500 ore/anno. Con un insieme di frequentatori stimabile da quattro a dieci, gli accessi sono valutabili in 400-1000 l'anno. Materiali consumati, attrezzi rubati o distrutti ed ogni risorsa (non rinnovabile) viene ripristinata grazie alle offerte libere degli avventori. La libertà dell'accesso è stata mantenuta negli anni nonostante l'entropia crescente propria in forme d'autorganizzazione discontinue, anche resistendo a ciclici richiami associazionistici e ad ogni tipo di assoggettamento.

I risparmi conseguiti da chi con successo effettua la manutenzione/costruzione del proprio mezzo sono stimabili largamente fra i 5 ed i 100 euro ad opera - tralasciando la valutazione dei costi indotti da eventuali rinunce al proprio mezzo per più inquinanti forme di mobilità. A quello si aggiunge il valore eccezionale insito nella riappropriazione di un aspetto della produzione di sé e dei propri strumenti, nell'ambito dello spazio tecnicizzato della mobilità urbana.

Quasi ogni occasione di uscita pubblica dell'insieme dei collettivi dell'XM24 - esemplare occasione l'ultima *festa di quartiere* del 23 ottobre 2016, in Piazza Liber Paradisus - è stata, e sperabilmente sarà sempre più in futuro, accompagnata da una “ciclofficina mobile” minima in cui si prestano le cure necessarie ad ogni ciclo che richieda assistenza.

Un presunto “bilancio immateriale” che dovrebbe pesare i termini della socialità costruita, della conoscenza comune propagata e dell'autonomia diffusa è eccezionalmente difficile da fare. Speriamo rimanga incommensurabile una simile stima dell'economia immateriale, ma non irrealista, legata ad ogni realtà di classe, critica ed autogestita.

2.2 RAPPORTI culturali

Le predette relazioni sono principalmente costruite e mantenute all'interno del quartiere della Bolognina, benchè pressochè nessuna pubblicità sia fatta della Ciclofficina e nonostante nel singolare spazio nell'ex mercato quella possa aver talora sofferto di difficile fruibilità. Non è raro che il periodo di picco delle “richieste” di mezzi e di assistenza coincida con l'inizio dell'anno scolastico, accademico e lavorativo, animato da numerosi studenti in cerca di un mezzo di spostamento economico ed efficace. L'anno 2016 è stato particolarmente interessante, avendo Ciclofficina ed XM24 ospitato centinaia di persone in occasione della *Ciemmona* del 2016, un evento ormai itinerante nato nel 2004 a Roma, momento di incontro di culture ciclistiche radicali da ogni parte d'Italia prima e del mondo poi.

3. FUTURO: problemi, progetti

Come per molti e forse per tutti i laboratori collettivi all'interno dell'XM24 l'utilità dell'Ampioraggio è data dal contesto ambientale del quartiere in cui è nata e vive.

Rivediamo alcuni punti che nel lavoro tecnico e culturale si potrebbero essere oggetto di sviluppo:

La necessità di lavoratori dedicati e meccanici preparati è questione essenziale anche in regime di autogestione. È in fase di realizzazione il recupero del locale inutilizzato, già sede della L.U.C. Libera Università Contropiani, che espanderebbe, ibridandole con altri laboratori, l'opera della Ciclofficina e dei suoi frequentatori. Interessante sarebbe la possibilità di tornare ad effettuare aperture (come nella fase eroica dei primi anni) in corrispondenza al noto mercato del giovedì. Implementare le 5S: *Seiri, Seiton, Seiso, Seiketsu, Shitsuke* in vista del *Total Quality Management*. L'obiettivo è imitare il tecno-capitale che ha spodestato l'Intelligenza Collettiva dimostrando la relativa inutilità di certificazioni nel raggiungere ciò che i greci chiamavano *ἀρετή*. Avvio di attività strutturate

di formazione ciclomeccanica, informazione ecologista, collettivizzazione di saperi tecnici, collaborazioni con progetti/collettivi attenti alla questione tecnica-ambientale. Un piano di eco-rigenerazione dell'intero ex mercato.

09 SAMBALOTTA

La **SamBaLotta** (*breviter*: Samba) è un collettivo di percussioniste/i storicamente attivo a Bologna dal 2011 fino alla prima metà del 2016. Ad oggi, l'attività della band è momentaneamente sospesa, salvo qualche azione/suonata pubblica improvvisata. L'enjambement del nome fonde un termine/mondo brasiliano, un lontano richiamo politico ed un dialettale lessema locale, "balotta", da cui i frequentatori dell'idioma locale possono evincere molto.

L'attività della Samba è duplice: da un lato vi è il laboratorio di percussioni settimanale, aperto a tutte le persone interessate a prescindere dalle proprie capacità o capacità musicali e anche dal possesso di uno strumento musicale; dall'altro vi è la partecipazione attiva a mobilitazioni, manifestazioni e percorsi di lotta dal basso.

Lo scopo principale è arrivare a tutte/i (e ce la fate, acusticamente), toccando la sensibilità non solo politica ma anche sociale e umana attraverso i suoni, i colori, l'esplosione di energia (droga H10) della Samba. Essa vuole comunicare non solo il dissenso ma anche la gioia della lotta. La nostra azione si ispira alla "frivolezza tattica", una modalità di intervento che, attraverso musica, danza e trans-vestimento, permette un alto livello di partecipazione e coinvolgimento, proponendo un modo alternativo di vivere la piazza.

La partecipazione alla SamBaLotta è aperta a chiunque sia interessato purché condivida gli ideali della *band*: l'Autogestione, l'Anticapitalismo, l'Antifascismo, l'Antirazzismo, l'Antisessismo e l'Antimilitarismo. Questi principi fondamentali costituiscono la base politica imprescindibile da cui derivano le scelte e le discussioni in materia di attività e mobilitazioni politiche a cui prendere parte attivamente oltre che l'organizzazione e le modalità con cui viene portata avanti l'attività laboratoriale ovvero adottando un modo d'essere inclusivo abbattendo barriere d'età, di capacità e di assegnazione di ruoli predeterminati alle/ai componenti del collettivo.

Lo strumento decisionale della SamBaLotta è sempre stata l'assemblea orizzontale. Ogni settimana, prima o dopo le prove musicali, ci si riunisce in assemblea per prendere le decisioni tramite il metodo del consenso. L'attività laboratoriale e l'attivismo politico sono due facce della SamBaLotta che vanno di pari passo, imprescindibili l'una dall'altra; le discussioni e le scelte assembleari riguardano entrambi questi aspetti.

La SamBaLotta fa parte del network internazionale **Rhythmes of Resistance** formato da decine di band e gruppi di ballo di attiviste ed attivisti sparsi in tutto il mondo. Questa rete permette un coordinamento sia dal punto di vista di ritmi e balli che sono gli stessi per tutte le band sia per autorganizzarsi in campagne internazionali. Ogni anno viene organizzato un *Transnational Camp* a cui sono invitate tutte le band. Rhythmes of Resistance ha una funzione di coordinamento, l'attività e le pratiche locali sono decise autonomamente dalle singole band.

Si riporta la definizione di Rhythmes of Resistance:

"We are a network of action samba bands, playing for all kinds of socio-political and ecological causes. We actively criticize and confront any form of domination, exploitation, discrimination or oppression and choose tactical frivolity and/or other forms of creative protest as a way to express our rage and indignation".

"Siamo un network di action samba bands che suona per ogni lotta socio-politica ed ecologica. Critichiamo e combattiamo attivamente ogni forma di dominazione, sfruttamento, discriminazione e oppressione e scegliamo la frivolezza tattica e/o ogni altra forma di protesta creativa per esprimere la nostra rabbia e indignazione".

Ultimi tre anni di attività

Per quanto riguarda il triennio 2014-2016 la SamBaLotta ha sostenuto l'attività settimanale di laboratorio e di assemblea, fatta eccezione per i periodi estivi. Le tematiche portate avanti ed affrontate nel corso di questi anni sono state numerose, soprattutto grazie alla partecipazione di individualità eterogenee che hanno attraversato il collettivo portando la propria esperienza all'interno dell'assemblea.

Tramite il ritmo e la forza musicale si è deciso di dare supporto a tante lotte locali che spaziano dalla difesa degli spazi sociali alla lotta per la casa, passando per l'opposizione alle opere "pubbliche" giudicate dannose per la popolazione e per l'ambiente, le lotte contro la repressione del dissenso, le mobilitazioni antifasciste e

antirazziste. Attraverso la musica abbiamo dato risonanza alla voce di chi spesso non viene ascoltato o viene messo a tacere dai mass media, come nel caso brasiliano dei mondiali di calcio del 2014 e dei giochi olimpici.

Abbiamo appoggiato e partecipato ad iniziative promosse dai collettivi di XM24 dando il ritmo alle pedalate in *Critical Mass*, alle posizioni yoga e alle “cadute” dai tessuti aerei.

Nell'autunno/inverno 2015-2016 inoltre sono state organizzate delle sessioni di prove aperte in diversi spazi sociali di Bologna con il tentativo di farci conoscere meglio all'interno delle altre realtà locali al di fuori del quartiere Bolognina, cercando di creare reti più estese e al fine di dare possibilità alle persone che non conoscevano il progetto di parteciparvi attivamente. Nel corso degli anni abbiamo incontrato anche le altre Samba bands presenti nel territorio italiano sperimentando così anche la capacità di connessione del network internazionale e stringendo rapporti di affinità.

Molti dei componenti del Collettivo SamBaLotta hanno suonato anche in bands estere, partecipando ai *Transnational Camps* e portando la loro esperienza all'interno del collettivo stesso.

Attualmente il laboratorio non viene più portato avanti a causa dell'esiguo numero di partecipanti.

Sguardo ampio e storia di Frigotecniche

Il Collettivo Frigotecniche nasce all'interno di XM24 nel 2005, dalla volontà di creare uno spazio di sperimentazione musicale autogestito. Essendo composto principalmente da musicisti e data la natura di tali intenti, il primo passo per concretizzarli, da parte del Collettivo, fu quello di creare una sala prove autogestita. Il luogo scelto fu quello dell'ex cella frigorifera dell'ex mercato; da lì venne l'ispirazione per il nome del Collettivo.

Per potersi procurare le strumentazioni ed apparecchiature necessarie alla creazione di tale spazio, il Collettivo cominciò ad organizzare concerti ed eventi a carattere musicale, concentrandosi su una proposta il più possibile sperimentale, fuggendo canoni di genere e tendenze del momento, rifiutando la volontà di fare "business" all'interno di tali situazioni, proponendo un'alternativa alla mercificazione dell'arte basata principalmente sull'autogestione, su rapporti orizzontali ed economicamente disinteressati e sul supporto alle realtà dell'autoproduzione e delle produzioni indipendenti. Col tempo la voce si sparse e negli ambienti dell'underground musicale ed artistico di tutta Italia Frigotecniche divenne un nome relativamente noto, un nuovo punto di riferimento per coloro che rifiutavano la banalità nel campo della fruizione e produzione sonora. Le serate organizzate dal Collettivo ed i gruppi che frequentavano la sua sala prove divennero una garanzia per chi era alla ricerca di sperimentazione, ma anche per chi rifiutava le logiche commerciali con cui spesso la musica viene trattata al di fuori di spazi autogestiti e senza fini di lucro (quale è XM24).

La volontà di creare spazi di sperimentazione andò persino oltre l'idea della sala prove: per un paio d'anni Frigotecniche organizzò appuntamenti durante i quali era possibile partecipare a jam sessions spontanee, tramite il semplice portare il proprio strumento o usufruendo di quelli in possesso al Collettivo; furono così offerti momenti di creazione artistica e socialità il più possibile orizzontale, inclusiva, condivisa, multietnica, multiculturale. Quest'ultimo progetto, a causa di una momentanea carenza di persone in grado di renderlo possibile, venne messo in *stand-by*.

Per lo stesso motivo (legato alla natura fluida dei partecipanti al Collettivo, per anni molto frequentato, poi momentaneamente indebolito dalla fuoriuscita di diversi suoi membri, molti dei quali studenti e lavoratori, che tornarono alle proprie città d'origine o si trasferirono in altri luoghi) venne progressivamente abbandonata la sala prove autogestita, la quale passò nelle mani di un altro, apposito, collettivo.

Ultimi tre anni di attività

Negli ultimi anni (in particolare le annate 2015-2016 e 2016-2017) l'attività di Frigotecniche si è concentrata, quindi, principalmente sull'organizzazione di concerti ed eventi a carattere musicale, seguendo le logiche di cui sopra.

Innumerevoli sono stati i gruppi ed i progetti solisti, da pressochè tutto il mondo (Canada, U.S.A. e vari paesi del Sud America fino al Giappone, compresi svariati stati d'Europa) che grazie a Frigotecniche (ed allo spazio di XM24 che ha ospitato tali eventi) sono passati per Bologna, proponendo i più diversi generi ed approcci musicali alla creazione sonora ed a situazioni umane/relazionali che la implicano.

Il Collettivo, nel frattempo, ha continuato a rinnovarsi, ad includere nuovi membri (di varia estrazione) e ad allargare i propri orizzonti a livello di proposta culturale ed artistica. Oltre ai concerti sono state offerte presentazioni di autoproduzioni cartacee, mostre fotografiche, proiezioni, dibattiti pubblici e sono in fase di discussione ed organizzazione iniziative in cui verrà dato ulteriore spazio all'arte nelle sue infinite forme.

Il numero di coloro che richiedono di partecipare alle attività di Frigotecniche è attualmente in aumento, fatto che lascia presupporre un aumento della quantità (per quanto questa non sia considerata di primaria importanza), ma soprattutto un innalzamento del livello di qualità degli eventi organizzati.

OBIETTIVI

Gli obiettivi del Collettivo sono continuare a migliorarsi, proponendo eventi di sempre maggior livello (senza cessare di seguire la logica del *do-it-yourself* rivolgendosi al mondo delle autoproduzioni e della produzione artistica indipendente), a partire da una proposta sonora che si vorrebbe quanto più variegata e sperimentale, inclusiva ed accessibile (superando ogni barriera di reddito, culturale, etnica, di genere o di identità sessuale); allargare gli orizzonti oltre l'ambito non musicale, tramite l'organizzazione di mostre, esposizioni, proiezioni, momenti di dibattito e confronto costruttivo.

La ferma volontà del Collettivo è di continuare a proporre tutto questo dentro XM24, in accordo coi suoi valori ed in supporto degli altri suoi collettivi, contribuendo a renderlo una realtà il più possibile attraversabile e partecipata, favorendo l'incontro e la cooperazione sociale e una miglior vivibilità all'interno della Bolognina. Sempre maggiori saranno le iniziative di supporto e valorizzazione a favore di realtà autogestite e di utilità sociale.

IN DETTAGLIO (per anni)

2013-2014

- Membri partecipanti al Collettivo: da 4 a 7
- Numero concerti ed eventi organizzati: 8
- Numero partecipanti per evento: da 50 a 100

2014-2015

- Membri partecipanti al Collettivo: da 6 a 9
- Numero concerti ed eventi organizzati: 9
- Numero partecipanti per evento: da 50 a 150

2015-2016

- Membri partecipanti al Collettivo: da 9 a 10
- Numero concerti ed eventi organizzati: 6
- Numero partecipanti per evento: da 100 a 150

11 S.I.M. - SCUOLA DI ITALIANO CON MIGRANTI

OGGETTO: Relazione delle attività dalla S.I.M., Scuola di italiano Con Migranti di XM24, durante il triennio 2014-2016.

DATA: Dicembre 2016

SIM – Scuola di Italiano con Migranti

INDICE

1. **OGGETTO**
2. **PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA**
3. **PRINCIPI E PRATICHE**
4. **ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA**
 - 4.1. **Divisione in livelli**
 - 4.2. **Assemblea di gestione**
 - 4.3. **Italofoeni**
 - 4.4. **Autoformazioni**
 - 4.5. **Obiettivo didattico**
 - 4.6. **Il momento della lezione**
 - 4.7. **Non italofoeni**
5. **ATTIVITÀ SVOLTE**
6. **ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE**
7. **ATTIVITÀ PARALLELE**
8. **CONCLUSIONI**

1. OGGETTO

Il presente documento riguarda le attività svolte dal collettivo S.I.M., Scuola di Italiano con Migranti dello spazio pubblico autogestito di XM24, (d'ora in avanti S.I.M.) durante il triennio 2014-2016.

2. PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

Il collettivo S.I.M. è una scuola di italiano ad accesso libero e gratuito, autogestita ed autofinanziata. È presente negli spazi dell'ex mercato ortofrutticolo XM24 dal 2002. La scuola, iscritta da molti anni nel database delle scuole di italiano del Comune di Bologna, nasce e cresce nel quartiere Bolognina, da sempre quartiere di migrazione. Il contesto urbano e quello dello spazio sociale autogestito all'interno del quale la S.I.M. è nata, costituiscono il solco imprescindibile in cui si iscrive l'azione politica, sociale e didattica della scuola.

3. PRINCIPI E PRATICHE

Il "con" che contraddistingue il nome della scuola intende sottolineare un progetto emancipativo che riconosca l'*agency* del soggetto migrante evitandone la vittimizzazione. Tale obiettivo viene perseguito tramite il principio di orizzontalità volto a stabilire relazioni antigerarchiche di cui il fine sia lo scambio di saperi e di saper fare. Su questo si basano tutte le pratiche, anche quelle didattiche, che cercano di offrire quindi un modello alternativo di insegnamento. La partecipazione alle lezioni e a tutte le attività della scuola è libera e gratuita. Non viene richiesta una garanzia di partecipazione durante l'anno scolastico nè un particolare status giuridico. La scuola, imprevedibilmente legata al contesto XM24, riconosce i valori dell'autogestione e di tutte le pratiche mutualistiche dal basso. La scuola non è - non vuole essere - un servizio offerto a chi non conosce l'italiano e viene solitamente dipinto come creatura fragile da proteggere ed educare. La scuola è un luogo di condivisione con chiunque la frequenti in ogni forma possibile (lezioni, assemblee, tornei...), dove italofoeni e non sono parte integrante dello spazio che insieme abitano e gestiscono.

4. ORGANIZZAZIONE SCUOLA

Sono presenti tre livelli di insegnamento (livello base, intermedio, avanzato) attivati in contemporanea tre giorni alla settimana in fascia pomeridiano-serale (19,00-21,00), in tre aule stabilite in accordo collettivo con lo spazio di XM24. I tre livelli si articolano sulla base dei seguenti parametri stabiliti in sede assemblea S.I.M., d'ora in avanti asse S.I.M..

È importante sottolineare che quelli definiti come "livelli" sono già di per sé "pluri-livello", in quanto una diversità e una differente distribuzione delle competenze linguistiche è non solo un dato non eliminabile ma anche una potenziale ricchezza all'interno delle lezioni. L'omogeneità non rientra negli obiettivi della divisione in livelli.

Esiste tuttavia una soglia limite di eterogeneità, superata la quale i singoli non sarebbero in grado di trarre dalla scuola un'occasione di partecipazione e apprendimento, trovandosi inoltre in una condizione di disagio ed estraneità per la mancata comprensione delle dinamiche linguistiche e relazionali che si attivano durante la lezione. Per tale motivo i livelli sono definiti da determinate soglie di competenza linguistica (in relazione alla produzione orale, la lettura e la scrittura), le quali servono per dare un'indicazione circa l'opportunità di partecipare alla scuola all'interno di un livello piuttosto che di un altro. Ciò permette a tutti e tutte di partecipare, anche quando non si conosce nessuna parola in italiano o non si conosce l'alfabeto, e quindi non è possibile utilizzare la lingua in forma scritta. La collocazione nei differenti livelli è una scelta iniziale dei partecipanti alle lezioni e, preceduta da un "test" conoscitivo (provenienza, studi pregressi, autovalutazione delle "competenze") dal valore meramente orientativo, resta una scelta flessibile e modificabile durante tutto l'anno.

4.1 Suddivisione in livelli

4.1.1 Livello 1 (base)

Requisiti

Il livello si rivolge a coloro che possiedono un livello di competenze linguistiche che sia nullo o basso: tendenzialmente si spazia da chi non parla per nulla l'italiano a chi sa comporre qualche frase minima senza verbo o con il verbo all'infinito. Non è previsto nessun tipo di requisito linguistico per parteciparvi. Vista la potenziale enorme differenziazione interna, questo livello viene generalmente diviso in sottogruppi più omogenei dal punto di vista linguistico (analfabeti nella lingua madre, prima alfabetizzazione, ecc.).

Caratteristiche

Si fa lezione con esercizi di ripetizione orale e di scrittura, a partire da esercizi scritti, attraverso dettati e attraverso brevi e semplici dialoghi. Il tipo di competenza maggiormente stimolata è quella relativa alla comprensione, di tipo contenutistico e grammaticale. Si lavora soprattutto su di un vocabolario base di tipo autoreferenziale (basato sull'io) e rivolto alle necessità pratiche. La soglia che indica la partecipazione a questo livello è appunto quella dell'autoreferenzialità, ossia la capacità di parlare di cose legate al sé e alla propria esperienza.

Obiettivi

Capacità di comprendere e costruire frasi minime (soggetto-verbo-oggetto), capacità sufficienti nel leggere e nello scrivere in modo autoreferenziale. Ci si pone inoltre l'obiettivo della costruzione di un vocabolario minimo slegato dal sé e dalle utilità pratiche, in modo da poter sostenere una conversazione elementare e per riuscire a capire, ascoltando una conversazione semplice tra due persone, almeno l'argomento principale.

4.1.2 Livello 2 (intermedio)

Requisiti

La capacità di uscire fuori dal campo dell'autoreferenzialità indica la capacità di partecipare al livello intermedio. Sinteticamente: avere un vocabolario e una comprensione di base rispetto ad argomenti astratti e non legati alla propria persona; avere la capacità di comunicare anche in relazione ad argomenti non precedentemente conosciuti e non legati direttamente al sé. La soglia è dunque quella della comprensione (sufficiente) del contesto esterno.

Caratteristiche

Se all'interno del livello base il lavoro si concentra maggiormente sulle parole, all'interno del livello intermedio il lavoro si concentra sul dialogo e sulle frasi. Le lezioni sono maggiormente flessibili e meno strutturate, e la minore strutturazione delle lezioni vuole essere aumentata progressivamente. Si cerca di lavorare su frasi progressivamente più articolate, attraverso dinamiche di gruppo e di tipo relazionale, in uno schema di lezione aperto, tra persone parlanti lingue diverse. Se la formazione spontanea di sottogruppi su base etnica o linguistica può essere anche una risorsa utile all'interno del livello base, il livello intermedio si pone l'obiettivo aggiuntivo di scardinare dinamiche relazionali e comunicative basate in modo esclusivo sulla comune provenienza nazionale o sulla condivisione della lingua madre.

Obiettivi

Comprensione e produzione sufficiente di qualsiasi contenuto, nel parlato, nello scritto e nell'ascolto.

4.1.3 Livello 3 (avanzato)

Requisiti

Capacità di comprensione, espressione e presentazione di sé. La differenza fra il livello intermedio e quello avanzato è segnata dalla distanza fra la capacità di comprensione e la capacità di produzione, orientata ad un intervento linguistico di tipo attivo e creativo. La soglia è dunque quella della capacità di produzione linguistica attiva.

Caratteristiche

Caratteristica fondamentale del livello è quella della possibilità (linguistica) di un rapporto pienamente orizzontale italofofoni/non italofofoni, di scambio più che di lezione. Esiste in questo livello la possibilità di creare

l'argomento e il materiale della lezione in modo cooperativo, come la possibilità, sempre da un punto di vista linguistico, di partecipare alla gestione della scuola fuori da una ogni dinamica di potere o gerarchica.

Obiettivi

Il livello avanzato si pone l'obiettivo dell'acquisizione delle competenze linguistiche necessarie ad una piena espressione e narrazione soggettiva: non solo la descrizione del mondo esterno, ma anche l'espressione del proprio sentire e del proprio punto di vista di fronte ad esso. Si pone poi l'obiettivo di una partecipazione attiva e consapevole da parte di tutte e tutti alla scuola e al suo progetto.

4.2 L'assemblea di gestione

L'intera organizzazione della scuola trova le sue fondamenta nell'assemblea di gestione settimanale di cui fanno parte tutti i soggetti della scuola, sia "educandi che educati", con il fine evidente di destrutturare e rendere inoperanti tali ruoli. La cornice didattica viene infatti stabilita in un'ottica sia di simultaneità fra profilo politico e profilo pedagogico, sia di produzione orizzontale e consensuale del progetto-scuola nel suo insieme.

Durante l'assemblea ci si confronta sull'andamento delle *attività scolastiche ed extrascolastiche e sul progetto politico*.

4.3 Gli Italofoeni

La parte di assemblea che si occupa dell'insegnamento della lingua italiana, in questi anni è stata composta da un minimo di 18 persone, fino ad un massimo di circa 40. Gli italofoeni hanno provenienza, età e formazione varie. Si è vista, in questi anni, la presenza di neo-italofoeni non madrelingua che hanno proseguito il loro percorso nella S.I.M. occupandosi della didattica dopo aver raggiunto una padronanza soddisfacente della lingua. La molteplicità delle formazioni dei partecipanti al progetto S.I.M. trova un momento di confronto e condivisione del percorso prima di tutto nell'assemblea settimanale e, periodicamente, in momenti di autoformazione autogestita, in cui si discutono le pratiche didattiche e si approfondiscono gli aspetti politici e socio-antropologici del progetto.

4.4 Obiettivo didattico

L'approccio didattico che la S.I.M. ha deciso di applicare non si assimila al tradizionale modello di insegnamento scolastico ma è, al contrario, strumento per la realizzazione di un modello di educazione orizzontale, in cui sia italofoeni che non italofoeni diventano soggetti e si fanno partecipi di una stessa soggettività narrante. Perciò la didattica mira a fornire quegli elementi e quelle strutture comunicative che permettono di interagire con la realtà in una posizione paritaria e soggettiva, rendendo dunque possibile l'espressione della propria unica e irripetibile identità.

La scelta dei temi che compongono la programmazione didattica risponde a questa visione di apprendimento come acquisizione progressiva degli strumenti necessari al racconto di sé, attraverso una dialettica di incontro/scontro tra il proprio punto di vista soggettivo (chi sono, quali sono i miei desideri) e la realtà esterna (le strutture nella quali inserirsi/confrontarsi/scontrarsi). Il risultato di questo processo di narrazione dovrebbe costituire la premessa per la costituzione di un io collettivo, che possa andare oltre la dialettica di scontro tra realtà e soggetto, arrivando alla costituzione di alternative e progetti, dei quali la S.I.M. stessa fa parte.

4.5 Il macrotema mensile e i temi settimanali

La didattica viene programmata in relazione agli obiettivi della scuola e tenendo conto delle sue caratteristiche strutturali (alta mobilità fra le lezioni, possibilità d'accesso immediato in qualsiasi momento dell'anno, parziale assenza di continuità nella classe). La suddivisione principale è quella in macrotemi, di durata tendenzialmente mensile, il cui contenuto e la cui progressione sono stabilite dall'assemblea della scuola.

All'interno del singolo macrotema, ogni settimana è centrata su un tema, secondo una logica di progressione tematica che segue l'idea didattica di apprendimento linguistico come crescente capacità di narrazione e autonarrazione attraverso la lingua. La successione dei macrotemi e la suddivisione in temi settimanali è dunque individuata in modo funzionale al saper raccontare e raccontarsi. L'andamento progressivo dei temi avviene secondo l'allargamento costante del campo di referenza linguistica esercitata, ma senza una struttura rigida, in quanto, a seconda delle necessità, i temi possono essere riaffrontati sotto diversi punti di vista o assumere un andamento ciclico.

4.6 Il momento della lezione

La lezione (insieme all'assemblea settimanale) è l'elemento centrale e costituente della scuola, in cui i suoi obiettivi si concretizzano e vengono posti al vaglio dell'esperienza pratica.

La lezione è uno spazio di dialogo orizzontale tra due soggetti, che, seppure nella differenza linguistica che ne contraddistingue le posizioni in maniera meramente contestuale (ove per contesto ci si riferisce a quello territoriale e culturale in cui ci si trova), si calano all'interno di una comune esperienza narrante.

Per questo l'elemento centrale di una lezione non deve essere l'apprendimento grammaticale scolastico ma l'espressione, in particolare quella riferita al racconto della propria storia; la grammatica è lo strumento per l'espressione e non costituisce di per sé il fine di una lezione.

I momenti che sono stati individuati all'interno di una lezione sono in particolare tre: il confronto esterno, che può avvenire tramite la lettura o la visione di una fotografia, ecc., nel quale il gruppo cerca di comprendere e si confronta con una posizione (RIFLESSIONE); il dialogo e la discussione all'interno del gruppo (ELABORAZIONE); la produzione di una nuova idea di gruppo (INVENZIONE).

I tre momenti si riferiscono soprattutto a livelli linguistici avanzati ma si possono tradurre in un'indicazione utile anche per il gruppo base nel momento in cui ricalcano le tre abilità fondamentali dell'apprendimento linguistico, che devono essere presenti ed equamente bilanciate all'interno di ogni lezione: LA LETTURA, L'ESPRESSIONE ORALE E LA SCRITTURA.

4.7 I non italofoeni

I corsi vedono la partecipazione di un numero molto variabile di persone. Da 2 fino anche a 15 per livello, con significative differenze e oscillazioni di livello in livello (il base risulta essere sempre quello maggiormente frequentato) e nel corso dell'anno, per motivi non esclusivamente linguistici ma spesso, e soprattutto, strettamente legati alle condizioni di precarietà endemica e ormai strutturale in cui vive la maggior parte dei migranti.

Le aree di provenienza dei partecipanti ai tre livelli della scuola sono eterogenee, e si potrebbe dire che è ampiamente rappresentata la composizione meticcica e multietnica del quartiere e della città tutta. I non italofoeni che partecipano alla S.I.M. non sono solo ed esclusivamente persone che abitano in Bolognina, tuttavia tra le motivazioni più forti a intraprendere il percorso scolastico la collocazione della scuola nel quartiere Bolognina (quindi la vicinanza al luogo di residenza) è certamente presente e la percentuale alta di persone del "vicinato" che attraversano la S.I.M. lo dimostra. Dai richiedenti asilo agli *Erasmus*, la composizione sociale dei gruppi classe è estremamente varia.

A questi si aggiunge un certo numero di "affezionati" alla scuola, che continuano a partecipare alle lezioni del livello avanzato, ad esempio, e sono parte attiva, propositiva e impegnata nelle attività e nell'autogestione della scuola, tanto per ciò che riguarda le lezioni quanto per le attività extrascolastiche (si veda punto 5).

La maggior parte degli studenti che partecipano alle lezioni continuano ad essere uomini, di età generalmente compresa tra i 17 e i 50 anni, a cui alle volte si aggiungono ragazzi in età dell'obbligo scolastico respinti dalle scuole pubbliche o alla ricerca di situazioni di accoglienza che non sono soddisfatte dalla scuola statale.

5. ATTIVITÀ SVOLTE PERIODICAMENTE

La partecipazione alla scuola prevede anche altre attività come:

- **Illegante:** giornalino della scuola nato circa 5 anni fa, pubblicato almeno una volta all'anno, nasce dall'esigenza di lavorare con la lingua non soltanto come strumento necessario ma anche a scopo "artistico", raccoglie pensieri delle persone della scuola, inchieste, viene costruito collettivamente e distribuito a offerta libera.
- **Cineforum:** periodicamente si organizzano proiezioni aperte a tutti e pubblicizzate in quartiere. Particolarmente positiva l'esperienza realizzatasi nel dicembre 2015 quando il gruppo che aveva dato vita al corso di arabo (si veda punto 7.2) ha organizzato una serata di cineforum in lingua originale con sottotitoli in italiano, scegliendo il film (*La bicicletta verde*, di Haifaa Al-Mansour, arabo) e preparando la cena per tutte e tutti i partecipanti.
- **Uscite in quartiere** per conoscere il territorio che quotidianamente si vive e si abita, oltre che per mettere in pratica in situazioni di contesto reale molte delle lezioni svolte in aula.
- **Allenamenti sportivi** che si tengono in vista di partite di calcio, ma anche di sport meno diffusi in Italia e molto apprezzati altrove come il cricket (tra i materiali a disposizione della scuola si trovano le apposite mazze).

6. ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE

Le attività non si esauriscono in XM24. La S.I.M. partecipa attivamente ormai da anni ad esperienze quali:

- **Mondiali Antirazzisti:** evento sportivo antirazzista promosso a Bologna dalla UISP, Unione Italiana Sport Per tutti, che prevede lo svolgimento nell'arco di più giorni di tornei di calcio, basket, pallavolo e altri sport. La scuola vi ha preso parte nelle edizioni 2014, 2015, 2016 e precedenti.
- **Torneo Dimondi:** torneo di calcio della durata di un anno con incontri a cadenza mensile promosso dall'associazione sportiva antirazzista Il Grinta. La manifestazione raduna squadre provenienti da vari contesti istituzionali e non (centri di accoglienza, centri ricreativi comunali, centri sociali). La scuola ha partecipato all'edizione 2015-2016 vincendo il premio per il "miglior terzo tempo" ed è presente anche nel tabellone del torneo ora in corso.
- **Appuntamenti cittadini:** la scuola intreccia i propri percorsi didattici con gli eventi più partecipati nel panorama cittadino, sia che si tratti di momenti di convivialità (*Festa della zuppa* 2015), sia di ricorrenze storiche che si trasformano in patrimonio vivo da condividere (ogni anno la S.I.M. è presente in piazza il 25 aprile).

- Feste di quartiere: particolarmente fortunata quella del dicembre 2014 *Bolognina in strada*, fruita con entusiasmo da decine di bambini dello stabilimento dell'ex Telecom, allora occupato.

7. ATTIVITÀ PARALLELE

Dall'esperienza della scuola si sono aperti altri percorsi, ad esempio:

7.1 Osservatorio contro i respingimenti scolastici: nato nel 2014 per essere venuti a sapere delle difficoltà incontrate da ragazzi migranti in età dell'obbligo scolastico, i quali venivano respinti dalle scuole pubbliche bolognesi perché arrivati a fare domanda di iscrizione fuori tempo. La battaglia pubblica che ne è seguita ha portato alla denuncia della situazione e alla successiva ammissione nelle scuole, dove i presidi - sollecitati dall'opinione pubblica - hanno infine trovato i posti inizialmente negati.

7.2 Corso di arabo: la scuola di arabo con migranti è stato un felice esperimento a cavallo tra 2014 e 2015. Gli arabofoni della S.I.M. si sono proposti come insegnanti di arabo permettendo agli italofoni di fare esperienza di una situazione didattica in cui la condizione di partenza (riguardo alla padronanza di una lingua) era ribaltata rispetto alle lezioni di italiano. Il corso di arabo, libero e gratuito, non è stato pubblicizzato a sufficienza e per questo ha avuto breve respiro. Tuttavia, si è trattato di una prova sostanzialmente positiva e stimolante, all'occorrenza riproponibile.

7.3 Percorso sul sistema di accoglienza: nella primavera del 2015 la S.I.M. ha condotto un percorso di autoformazione sul tema del circuito di accoglienza insieme alla scuola di italiano Aprimondo (che opera presso il centro comunale Cabral). Tale percorso è culminato in un incontro pubblico tenutosi in piazza san Francesco il 28 giugno 2015 sul tema dell'accoglienza autogestita: al dibattito hanno partecipato Giorgio Simbola della Coalizione Sans-papier e Luigi Monti della rivista "gli Asini". Nella seconda metà del 2015 e nella prima del 2016 la S.I.M. ha ripreso il discorso sull'accoglienza attraverso l'*intersezionalità* con altri collettivi che si occupano del tema della migrazione come lo sportello medico-giuridico Mederi e il collettivo No borders, partecipando a iniziative domenicali di informazione e socialità svoltesi nei pressi del centro di prima accoglienza (ex C.I.E.) di via Mattei.

7.4 Percorsi con la rete **Resim**: la REte delle Scuole di Italiano per/con Migranti ha riunito, nella primavera-estate del 2015 la S.I.M. e la scuola di italiano Aprimondo. Insieme, le due realtà hanno avviato riflessioni sul terreno didattico e politico nell'ambito dell'insegnamento dell'italiano come L2. La Resim ha cessato le sue attività per la generale fluidità della composizione delle due scuole. Tuttavia la S.I.M. rimane impegnata nella costruzione di iniziative di scambio nel campo dell'educazione (si veda il punto 7.5).

7.5 Percorsi sull'educazione libertaria: in data mercoledì 14 Dicembre 2016, si è svolto presso XM24 un incontro di autoformazione inerente alle pratiche di educazione libertaria. Per l'occasione è stato invitato Romulado Dias, docente presso l'Universidade Estadual Paulista di San Paulo in Brasile. Hanno partecipato inoltre diverse realtà come: "Spazio Bimbi" (Labas), Associazione Culturale "I Prataioli", scuola libertaria "Saltafossi", membri del gruppo "Banca del tempo" e un piccolo gruppo di educatori di "libere Impronte". Ogni realtà presente ha potuto portare spunti e contenuti importanti per aprire un confronto in forma dialogica, orizzontale e di formazione. Data la forte partecipazione e l'interesse per il tema, la S.I.M. ritiene che durante l'anno 2017 continuerà l'autoformazione attraverso altri incontri aperti a tutti e tutte, sempre in una forma di partecipazione libera e orizzontale.

8. CONCLUSIONI

Riteniamo che l'esperienza del collettivo S.I.M. vada tutelata e che la sua azione sia inscindibile dal contesto del quartiere Bolognina e di XM24, di cui condivide tutti i principi e le pratiche. Proprio grazie all'ex mercato la S.I.M. può portare avanti da quindici anni un percorso didattico-politico sperimentale e totalmente autogestito, che verrebbe totalmente snaturato e devitalizzato se posto in essere in altro luogo.

12 INFOSHOCK

L'InfoShock di XM24 è uno spazio di consultazione e distribuzione alternativa di materiale storico/culturale/politico. In un quartiere come la Bolognina, che vede la quasi totale assenza di librerie, l'InfoShock completa il fantastico lavoro che fanno le due biblioteche di Quartiere diffondendo libri e materiale a vario titolo culturale.

Il collettivo che anima l'InfoShock di XM24 considera la diffusione di sapere come un motore di cambiamento politico e sociale, individuale e collettivo. Partendo da questo assunto, l'InfoShock contribuisce a creare reti sociali e solidali tramite cui sottrarsi ai meccanismi economici e di esclusivo profitto del mercato culturale ed editoriale, supportando così la piccola editoria indipendente e le autoproduzioni cartacee e audiovisive, nonché l'accesso gratuito alla cultura in cui la partecipazione non sia passiva, bensì attiva, ragionata e critica.

Dentro l'InfoShock si possono trovare libri, riviste, fumetti, materiale multimediale, di controinformazione e pubblicazioni storiche. Il collettivo organizza presentazioni di progetti, incontri con autori, iniziative di carattere alter-culturale e contro-informativo.

I materiali, organizzati negli scaffali per macroambiti, riguardano varie tematiche di attualità e politica, storia e narrazioni dei movimenti sociali, filosofia politica e critica radicale, poesia contemporanea, dossier, pamphlet e fanzine autoprodotte. L'elenco dei materiali disponibili si trova in un catalogo online (OPAC) autoprodotta (<http://opac.contaminati.net/>).

L'InfoShock è uno spazio aggregativo, un luogo di interazione e contaminazione sociale, di incontro, confronto e condivisione, un veicolo sperimentale e creativo per la trasmissione della cultura e della politica. Per InfoShock il libro esiste non solo come una merce, bensì come mezzo per entrare nelle contraddizioni del tempo che stiamo vivendo. Il libro diventa in questo modo il pretesto per affrontare nuove narrazioni politiche ed esistenziali.

Storia

Nei suoi dieci anni di esistenza, l'InfoShock ha stretto relazioni con varie case editrici indipendenti, supportando alternative di pubblicazione e distribuzione di materiale. Ad oggi, il collettivo di InfoShock ha relazioni consolidate con le numerose Case Editrici, tra cui: Eleuthera, BePress, OmbreCorte, Alegre, Bebert, DeriveApprodi, Agenzia X. Con tali casi editrici si collabora promuovendo la diffusione di testi e la loro divulgazione, spesso è esclusa la mercato dei grandi distributori. In questo senso, l'InfoShock aderisce anche alla campagna *NoMacero*, portata avanti da alcuni editori indipendenti. Tale campagna si propone di contrastare il processo di omologazione culturale in atto, nella quale gli editori indipendenti vedono continuamente ridursi gli sbocchi distributivi della loro produzione, rischiando di dovere mandare al macero centinaia di migliaia di libri (<http://www.deriveapprodi.org/2014/01/macero-no/>).

Autoproduzioni: relazioni con differenti esperienze di produzioni di fanzine, come Ruggine, LungidaMe, QueersofChaos e varie, facilitando la diffusione di tali produzioni e la loro circolazione.

Relazioni in essere con altri archivi e spazi di documentazioni a Bologna e in Italia. Tra questi possiamo ricordare: l'Archivio Primo Moroni/Calusca di Milano, l'Archivio Francesco LoRusso-Carlo Giuliani di Bologna, l'Archivio Berneri. L'InfoShock ha partecipato al XVII incontro FICDEL (Incontro della Federazione internazionale dei centri studi e di documentazione libertari) <http://bida.im/ficedl2016/it/> che si è tenuto a Bologna presso il Circolo Berneri nel 2016.

L'apertura settimanale del giovedì durante il mercato di CampiAperti ci ha consentito di essere attraversati da numerose persone del Quartiere, della città e anche dall'estero. E' capitato di frequente che le persone che venivano a visitare lo spazio tornassero poi portando vari materiali donati per la fruizione collettiva: sia testi in lingua straniera difficilmente reperibili in Italia, sia libri in caso di trasloco dalla Bolognina.

L'Infoshock è diventato un piccolo punto di riferimento, che orienta le persone nella scoperta di testi o materiali relativi a specifici contenuti. Al suo interno ci si può prendere una pausa riflessiva, grazie alla quiete di sala di lettura aperta e accogliente.

Al tempo stesso, il Collettivo dell'Infoshock si è reso disponibile a più riprese a condividere le proprie esperienze e conoscenze relative al mondo dell'editoria e della distribuzione, aiutando giovani autori alle prime armi a districarsi in questo complesso mondo.

Inoltre, Infoshock ha stabilito relazioni con singoli e gruppi di ricerca e studio di realtà culturali che hanno trovato nell'Infoshock uno spazio di riunione e di condivisione delle loro produzioni. Tra questi, ad esempio, La Nuova Rivista Letteraria, Zapruder, Ippolita.

Inoltre, dalla relazione con il collettivo di HacklabBo di XM24 è sfociata nella creazione di un'OPAC, un catalogo on-line che raccoglie e permette di visualizzare la disponibilità dei testi catalogati.

Alle relazioni con gli editori e con la cittadinanza, si sommano quelle con i singoli autori. L'Infoshock ha organizzato diverse presentazioni di libri e/o fanzine, in collaborazione anche con altri collettivi interni, come MeryXm, e altre esperienze politiche.

Ultimi tre anni di attività

Presentazioni

2016 Presentazione di *Sex work il farsi lavoro della sessualità*, 7 dicembre 2016;

2015 <http://www.ecn.org/XM24/evento/sagra-del-peperoncino-rebelde-2/>, Fiabe del subcomandante Marcos, 13 novembre 2015;

<http://www.ecn.org/XM24/evento/meryxm-narco-guerra/>, 15 giugno 2015;

<http://www.ecn.org/XM24/evento/meryxm-presentazione-di-come-il-colore-della-terra>, 10 giugno 2015;

<http://www.ecn.org/XM24/evento/meryxm-presentazione-musicata-della-rivista-ruggine>, 13 maggio 2015;

<http://www.ecn.org/XM24/evento/presentazione-la-danza-delle-mozzarelle-di-wolf-bukowski/>, 7 maggio 2015;

<http://www.ecn.org/XM24/evento/meryxm-genuino-clandestino/>, 15 aprile 2015.

2014 Storie partigiane letteratura e memorialistica della resistenza, 29 ottobre 2014;

<http://www.ecn.org/XM24/evento/meryxm-presentazione-del-libro-figli-delle-stelle-storie-di-amore-e-rivoluzione>, 5 novembre 2014;

<http://www.ecn.org/XM24/evento/meryxm-presentazione-del-libro-deep-web-la-rete-oltre-google>, 15 ottobre 2014.

Link, contatti

<https://infoshockXM24.noblogs.org> E-mail: [infoshockXM24\[at\]indivia.net](mailto:infoshockXM24[at]indivia.net)

Orari di apertura:

I mercoledì del 2014 e 2015 (e degli anni precedenti) durante le iniziative del progetto MeryXm.

- **Giovedì, durante il mercatino**
- **Durante le principali iniziative a XM24**

13 PALESTRA POPOLARE “TEOFILO STEVENSON”

La **Palestra popolare “Teofilo Stevenson”** nasce nel novembre 2014 all'interno dello Spazio Pubblico Autogestito XM24. Lo scopo è dare vita ad un corso di pugilato gratuito e accessibile, fondato sui principi dell'antirazzismo e dell'antisessismo. La palestra vuole creare aggregazione, socialità e confronto attorno al mondo della boxe. Da ciò scaturisce un'occasione perfetta per creare un'alternativa alla competizione estremizzata e alla logica per cui un atleta è tale solo in funzione del profitto che genera. L'uguaglianza, il rispetto reciproco e lo spirito di squadra sono gli ingredienti che ci consentono di proporre un'idea di boxe, e più in generale di sport, come diritto fondamentale della persona, in luogo di una visione di questo sport restrittivamente individualista. La palestra è aperta a chiunque voglia praticare la boxe, a prescindere dall'età. Le necessità materiali, come le attrezzature, sono coperte dall'attività di autofinanziamento svolto attraverso occasioni di comunanza, quali cene sociali e iniziative culturali: progetti, dibattiti, presentazioni di libri e progetti autofinanziati inerenti allo sport. L'autogestione passa attraverso un'assemblea orizzontale: le esigenze, le opinioni e le idee degli atleti e delle atlete sono il fulcro di questo percorso di sport popolare che, duttile, si adatta alle necessità del quartiere, impegnandosi a coniugarle con ogni altro tipo di realtà in contatto con la palestra. Su questi presupposti si basa la forte relazione con il quartiere Bolognina, parte indissolubile di un progetto che ha come scopo principale la nascita di percorsi di aggregazione sociale e solidale.

PRIMO ANNO DI ATTIVITÀ 2014/15

L'attività sportiva della palestra popolare Teofilo Stevenson inizialmente prevede tre allenamenti settimanali della durata di due ore in cui le atlete e gli atleti sono guidati da un allenatore che ha conseguito il corso come tecnico sportivo di pugilato presso la F.P.I. (federazione pugilistica italiana) conseguendo il brevetto. L'allenamento è focalizzato sull'apprendimento delle tecniche di base accompagnate da una preparazione atletica finalizzata allo sviluppo armonico del corpo.

Le varie iniziative di autofinanziamento si sono svolte nell'ambito del giovedì di XM24, in concomitanza con attività come il mercatino “Campi Aperti”.

Ad aprile la palestra ha partecipato alla manifestazione *Pratello r'esiste* con un allenamento pubblico e un banchetto informativo, in occasione delle celebrazioni per la Liberazione.

Al termine del percorso del primo anno, si è svolto l'evento conclusivo *Università della Boxe vol. I*, momento di socialità estremamente partecipato, all'interno del quale hanno avuto luogo allenamenti collettivi e dimostrazioni delle altre discipline praticate all'interno di XM24. Numero dei partecipanti nel primo anno 20 persone.

SECONDO ANNO DI ATTIVITÀ 2015/16

Sono state organizzate delle iniziative in Piazza dell'Unità, con la collaborazione di altre palestre popolari bolognesi, per promuovere le attività della palestra e con l'intento di aprirsi al quartiere Bolognina e incoraggiare la partecipazione.

L'attività sportiva è stata supportata da una collaborazione con lo sportello medico-giuridico Mederì, che ha promosso delle giornate di formazione sul primo soccorso, in modo tale da consentire ad atlete ed atleti di avere delle fondamentali conoscenze di base sulle tecniche di primo soccorso.

Ad aprile la palestra ha partecipato alla manifestazione *Pratello r'esiste* con un allenamento pubblico e un banchetto informativo, in occasione delle celebrazioni per la liberazione.

L'Università della Boxe vol. II, svoltasi nel maggio 2016, ripropone e amplia le attività proposte nell'edizione precedente con esibizioni e dimostrazioni di boxe, yoga, tessuti aerei e breakdance. Hanno contribuito all'evento diverse palestre popolari da diverse zone d'Italia, insieme a un incremento dell'affluenza degli spettatori, in particolare da parte del quartiere Bolognina.

La palestra è stata protagonista di trasferte sportive in numerose città italiane come Milano, Torino, Bergamo, Genova, Firenze e Napoli. In queste occasioni ci sono stati momenti di scambio, sia di esperienze che di saperi.

Nel giugno 2016 c'è stato uno scambio sportivo-culturale con due palestre brasiliane di boxe popolare, “MM Boxe” di Rio Claro e “Palmeiras” di Sao Paolo, in cui sono stati organizzati in collaborazione con la “Palestra Popolare Tpo” diverse iniziative pubbliche, tra le quali: dibattiti, stage di tecnica pugilistica e momenti di socialità.

Nel mese di luglio la palestra popolare Teofilo Stevenson viene invitata ad partecipare a un dibattito in occasione della serata a tema sul pugilato per i festeggiamenti dei 50 anni del Pilastro, organizzato dalla palestra “Due torri” e dall'associazione “Kinodromo”.

Numero dei partecipanti nel secondo anno: 25 con picchi fino a 40 durante il periodo primavera/estate utilizzando anche lo spazio esterno di XM24.

TERZO ANNO DI ATTIVITÀ 2016/2017

L'attività sportiva della palestra è stata incrementata, portando da tre a cinque gli allenamenti settimanali. Questo aumento della pratica sportiva è stato apportato non solo per dar modo, a chi volesse, di praticare questa disciplina come un vero e proprio agonista, ma anche e soprattutto per poter garantire a tutti i partecipanti di poter fruire del corso tutti i giorni della settimana. L'allenamento è stato suddiviso in due gruppi rispetto all'esperienza. La palestra popolare Stevenson è stata contattata dal professore Luciano Leonotti dell'Accademia di Belle Arti di Bologna per realizzare un lavoro fotografico sul nostro progetto.

Numero partecipanti nel terzo anno: 35 persone. Si riscontra una crescita esponenziale di partecipazione ogni anno.

MeryXM è stato un progetto culturale e musicale di XM24 iniziato il 20 gennaio 2010 e durato fino al dicembre 2013.

Tutti i mercoledì nello spazio detto Sala Grande abbiamo organizzato un appuntamento in più infrasettimanale, una serata più lenta rispetto alle altre, più comoda, per ascoltare senza fretta i suoni e le tematiche proposte.

Accompagnati da un aperitivo e cena vegan a base di prodotti biologici autocertificati provenienti da produttori e produttrici di Campi aperti, abbiamo organizzato, anche in collaborazione con l'Infoshock di XM24, numerose presentazioni di libri, fumetti, fanzine e manuali autoprodotti, documentari e film, spettacoli di teatro o produzioni artistiche ogni settimana e sempre in modo gratuito.

L'obiettivo è diffondere e condividere cultura, informazioni e arte senza barriere economiche all'ingresso, sostituirsi alla serata "casa e TV" infrasettimanale, per discutere e svegliare il proprio senso estetico e critico.

MeryXM è stata un palco per band, videomaker, attrici e scrittori che utilizzano licenze *Creative Commons* e praticano la distribuzione delle loro opere direttamente con il loro pubblico, senza intermediari discografici ed editoriali. Inoltre, essendo infrasettimanale, si è offerta spesso per completare tour di band internazionali.

Per quel che riguarda la musica, alla fine di ogni presentazione era previsto un concerto di un gruppo, sempre gratuito. Per l'offerta musicale abbiamo scelto quei generi che sono meno diffusi, o che più raramente trovano spazio nelle altre serate di XM24 (come punk, rock o hardcore), privilegiando gruppi musicali di generi insoliti e sperimentali, con numerosi collaborazioni con la "Scuola di musica popolare Ivan Illich", situata non lontano dallo Spazio, in via Corticella.

Presentazioni e serata musicale venivano trasmesse in diretta su BandaRadio di Palermo, una web radio autorganizzata con cui per diversi anni si è organizzato il *Festival musicale di Finale di Pollina* in memoria di Carlo Giuliani, e su RADIO TRANSIZIONEDIFASE di Cosenza, la web radio dei collettivi dello spazio polivalente della città.

Raccolta audio di circa 600 tracce: <http://www.arkiwi.org/path64/WE0yNC9NZXJ5WE0/html>

Raccolta fotografica e dei volantini: <http://photo.contaminati.net/index.php/search?q=meryxm&page=1>

Al link seguente una lista degli appuntamenti:

<https://web.archive.org/web/20140804133018/http://www.ecn.org/XM24/article/?c=meryxm>

La rassegna si è aperta mercoledì 20 gennaio 2010 alle ore 20,00 con una serata di dibattito e presentazione del libro *Quando il potere è operaio*, a cura di D. Sacchetto e G. Sbrogiò; a seguire concerto Squarcicatrici (nu-jazz, Firenze).

<https://web.archive.org/web/20140802040822/http://www.ecn.org/XM24/1248/01-20-mer-1appuntamento-con-meryxm>

In tre anni di attività, con un centinaio di date, MeryXM ha visto la partecipazione di centinaia di artisti e progetti culturali e d'informazione; segue un cursorio elenco:

Collane di Ruggine rivista steam punk, Variante di Valico, Piuttosto che morire mi ammazzo di G. Catalano, Dentro le gang, Cani dei portici, Antistasis, Mutuo soccorso, Colorful mountain, Autistici/Inventati, PARTOT e mexico, Madama CIE, Ciclofficina e Hysm, Centri Rousseau e duo Renzetti, Bianchetti, Il ghiaccio era sottile e squarcicatrici, Tomorrow s land (SMK Videofactory), Renzetti trio, La compagnia delle opere, Zpleen, Libeccio d'oltremare, Spin, Delebile, Onan, Luigi Rinaldi jazz quartet, Un pagamu la tassa della paura, Da Rosarno a Nardò, Marlane, Anarcorural, Caparossa, C. Gubitosa, Uochi Toki, ZeroCalcare, Taraf Hoghea Boghea, Dentro le gang, Expris comics, Madama CIE, Suono Pasolini, RFaS e Pauradise, Fasinpat, Stephen dedalus, Bologna al bivio, Fuzz

orchestra, Corde, Obstacles, Puglisi grinder quartet, Libera, Colorful mountain, Magic towers, Utat, Double mussel, La mela marcia, Legaland Giussano an instant north blues, La malattia mentale, Conjunto Tropical Jazz, La lunga stagione delle stragi, Gnawa Sound Club, Mare di mezzo, Scarceranda, Genuino clandestino, Bologna Improviser Orchestra, Migranti spazi urbani movimenti, Soviet soviet, Tidesfromnebula, Un po di petrolio, Mikeless, TROUBLE Vs GLUE, Tryptamin, Duasemicolcheias invertidas (PT), Schegge di liberazione, Bandite, Little Paul Venturi e Giordano Valente, Ricette scorrette, Egle sommacal, Lucio, StalagXB, Captain jack and his tunas, Milano noir e giald (Biblioteca Primo Moroni Milano), Oaxaca, Marvin, Storia di un'autogestione, Alfabeto della trasgressione, Pasquale Innarella, La saittella, Skinshout, Gaza guerra all'informazione, Jeson Stein, Voodoo SoundClub, Francesco Cusa skrunch, Jealousy party, Cristio, Impiccati, Outsiders metropolitani, Iosperiamochemelacavo, Junk food, Zapruder, Zeus, Human fake, Laradura, Bologna improviser orchestra, Milano x (COX 18), Streetart, I diritti immateriali, Bavarian grrrl, .. ed altre..

Dal 2014 sia per una sovrapposizione di attività con altri collettivi dello spazio, sia per una precisa scelta, abbiamo deciso di spostare al giovedì la presentazione di libri/documentari/dibattiti in concomitanza con il mercato contadino di Campi Aperti.

15 LABORATORIO ANTIPROIBIZIONISTA BOLOGNA 57-ALCHEMICA

Alchemica è un'Associazione di Promozione Sociale costituitasi nel novembre 2007 dall'esperienza del **Lab57**, nato nel 1996 all'interno dello Spazio Sociale Autogestito LIVELLO 57 ed approdata nel 2007 negli spazi di XM24.

Lab57-Alchemica è un progetto che si propone di fornire supporto informativo, ascolto psicologico e punto di primo soccorso per evitare le conseguenze dannose provocate dall'abuso di sostanze psicoattive legali ed illegali o più in generale causate da comportamenti e stili di vita a rischio. Lab57-Alchemica non condanna né incoraggia in nessun modo l'uso di sostanze psicoattive, ma si impegna da sempre nella libera ricerca di informazioni affidabili e non pregiudiziali in quanto ritiene che solo un uso consapevole possa prevenire i rischi, ridurre i danni e contenere gli abusi stimolando lo sviluppo di una coscienza critica rispetto alle scelte di vita e di gestione del proprio tempo.

Le nostre attività sono:

1. Creazione e distribuzione di **flyers** specifici sulle sostanze psicoattive legali ed illegali di più largo consumo nei contesti giovanili (descrizione, effetti, controindicazioni, indicazioni legali).
2. Costruzione di **Chill-out Zones**: zone di decompressione ed allestimenti multimediali per rilassarsi all'interno dei contesti ricreazionali giovanili più affollati con distribuzione di bevande analcoliche e cibi energetici, preservativi (gratuiti).
3. **Monitoraggio delle sostanze**, database statistico-relazionale.
4. **Primo soccorso** ed interventi sul campo specializzati nel trattamento di overdose, mix pericolosi e abusi di sostanze psicotrope durante grandi eventi, festival legali, street parades e raves auto-organizzati.
5. **Punto di ascolto**, scambio di informazioni, esperienze, consulenze gratuite.
6. Interventi di **informazione e riduzione del danno** presso scuole, centri giovanili, conferenze pubbliche istituzionali e momenti di formazione per operatori specifici.

Il progetto Lab57 è stato finanziato dal 1998 al 2004 dall'A.S.L. di Bologna e Regione Emilia Romagna e dal 2003 fa parte del Coordinamento regionale delle Unità di Strada della Regione Emilia Romagna che comprende tutte le équipes di servizi di riduzione del danno che lavorano nel mondo della notte in regione.

Dal 2010 al 2013 il Lab57 è stato partner di Médecins du Monde, Francia, e dal 1998 ad oggi è stabilmente all'interno delle più vaste e articolate reti italiane ed europee di Riduzione del Danno:

- ITARDD – Rete Italiana Riduzione del Danno;
- Basics Network Europa;
- Democracy, Cities & Drugs, Democracy, Cities & Drugs II;
- NEWIP – Nightlife Empowerment & Well-being implementation Project;
- NEW Net – Nightlife, Empowerment and Well-being Network;
- TEDI – Trans European Drug Information project;
- EuroHRN.

Nel 2016 il Lab57 è stato chiamato a condurre diverse sessioni di docenze formative per il Coordinamento regionale Unità di Strada Emilia Romagna in materia di "Formazione per interventi di riduzione dei rischi su sostanze e consumi in GRANDI EVENTI" (Primo Soccorso, costruzione chill-out zones, analisi sostanze).

Il Collettivo Lab57-Alchemica dal 2013 ad oggi ha visto la partecipazione totale di almeno 40 attivisti, con una media di 15 volontari sempre presenti. Il Lab57 ha realizzato ogni anno all'interno degli spazi di XM24:

- Iniziative culturali: in particolare dibattiti, presentazione di libri, video, ecc., inerenti droghe, diritti e consapevolezza.
- Uno sportello settimanale ogni giovedì dalle 19,00 alle 23,00 che offre gratuitamente un punto di ascolto, scambio di informazioni, esperienze, consulenze gratuite ed accompagnamento ai servizi del territorio
- Il Lab57 periodicamente, all'incirca mensilmente, offre ai suoi volontari o ad esterni la possibilità di partecipare a workshops formativi aggiornati sulla base dell'esperienza clinica e scientifica di medici, paramedici, chimici, tossicologi, psicologi, ecc., sia italiani che esteri.

Link

Vedi l'OFFERTA FORMATIVA LAB57: <http://lab57.indivia.net/interventi/offerta-formativa-lab57/>

Per maggiori informazioni:

<http://lab57.indivia.net/>

<http://lab57.indivia.net/chi-siamo/presentazione-breve-del-progetto/>

<http://lab57.indivia.net/interventi/offerta-formativa-lab57/>

<http://lab57.indivia.net/chi-siamo/la-storia-del-lab57/>

16 MEDERI' SPORTELLO MEDICO GIURIDICO

Mederì è un collettivo di giuriste/i, e non, attive/i nel campo delle migrazioni che fornisce informazioni giuridiche a cittadine e cittadini stranieri. Mederì si impegna nella diffusione della conoscenza e della consapevolezza dei diritti dei/delle migranti e nel contrasto degli ostacoli normativi e delle prassi discriminatorie che limitano o impediscono l'esercizio degli stessi.

In particolare, il collettivo ha gestito e gestisce con regolarità uno sportello settimanale in cui i/le migranti possono confrontarsi e ricevere consigli in merito a questioni riguardanti le varie tipologie di permesso di soggiorno (ed i relativi requisiti per il rilascio ed il rinnovo degli stessi), le procedure di regolarizzazione, l'accesso alle cure sanitarie, la presentazione di domanda di protezione internazionale, l'accesso alle prestazioni assistenziali e previdenziali, la protezione contro le discriminazioni.

Con l'intento di chiarire il contenuto di testi normativi spesso complessi e di contribuire ad una maggiore tutela ed autotutela dei diritti dei/le migranti, Mederì ha organizzato giornate e seminari di formazione e autoformazione aperti al pubblico e ad altri collettivi (in particolare la Scuola di Italiano con Migranti e il collettivo Bologna No Borders di XM24 nonché la scuola di italiano Aprimondo).

Nel corso degli ultimi due anni, Mederì ha promosso incontri collettivi con migranti, sia all'interno di XM24, che altrove - nei pressi dell'HUB di Via Mattei a Bologna e, ancor prima, a Ventimiglia - con l'intento di rispondere alle domande in materia di protezione internazionale, accesso alle procedure di riconoscimento e di accoglienza, avvalendosi di una capacità comunicativa plurilingue. Tutte le attività dello sportello sono gratuite ed autofinanziate.

17 FRANGETTESTREME

Frangettstreme è il *brand* usato da una moltitudine di singolarità eccentriche che si sono aggregate a partire dal 2008 in seno a XM24, in pancia ai movimenti di autodeterminazione e liberazione sessuale, in culo alla (v)eterosessualità obbligatoria e omologante.

Il progetto Frangettstreme ha cercato negli anni di dare corpo alla variegata complessità dei percorsi di liberazione, intervenendo nel dibattito politico attraverso la produzione di cortometraggi, campagne grafiche e fotografiche presentate ed esposte in vari spazi a Bologna e in Italia, performance e spettacoli teatrali, così come attraversando attivamente percorsi collettivi di elaborazione e sperimentazione politica dal basso e manifestazioni di piazza.

Negli ultimi anni Frangettstreme ha approfondito la sperimentazione di un linguaggio narrativo e performativo giocato sul filo dell'ambiguità, con l'intento di condurre chi partecipa a mettersi in gioco sul campo scivoloso dei luoghi comuni e sovvertire ruoli, poteri e immaginari preconfezionati. Particolarmente importante, al riguardo, è stata ed è la creazione e la messa in scena di *Vassoi Umani*, spettacolo teatrale interattivo, consensuale, pornografico, erotico e antispecista, rappresentato in vari spazi e contesti *queer* a Bologna e in Italia.

Nel 2014 Frangettstreme organizzano all'interno degli spazi di XM24 i festival *Queers of Chaos Fest: Consexuality Party* (in collaborazione con **Queers of Chaos** e **M.I.T. - Movimento Identità Transessuale**), *Deep in Touch: tutti i nodi vengono al peggio*, la *Gara di ballo* in collaborazione con le **Zoccole Dure di Venezia**; e l'annuale *Festa Pagana*, laboratorio di elaborazione di immaginari e rituali oltre l'anticlericalismo.

Sempre nello stesso anno mettono in scena i tre spettacoli teatrali: *Una delle tante*, *TransMission* e *Vagina&Co.* che vengono replicati in numerose città italiane.

Dal 2015 il progetto, grazie allo stato di ricerca perenne che si prefigge, sperimenta modalità più sporadiche, occasionali e situazioniste di confronto, elaborazione e creazione collettiva.

Link

Web: <https://frangettstreme.noblogs.org>

Performance e spettacoli teatrali:

Frocifissi, 2010;

Vassoi Umani, repliche dal 2011 al 2014;

Una delle tante, 2014;

TransMission, 2014;

Vagina&Co., 2014;

Festival:

Queers of Chaos Fest: Consexuality Party, 2014;

Deep in Touch: tutti i nodi vengono al peggio, 2014;

Gara di ballo, 2014.

Campagne grafiche:

La Rivolta delle Electro-Domestiche - <https://frangettstreme.noblogs.org/electrodomestiche/>

Greatings From The World - <https://frangettstreme.noblogs.org/greetingsfromtheworld/>

Siamo alla Frutta - <https://frangettstreme.noblogs.org/siamoallafrutta/>

Cortometraggi:

Lustameros, vincitore nel 2009 del premio del pubblico al *Bizzarro Film Festival* a Bologna:

<https://vimeo.com/11063358>.

18 TELEIMMAGINI

Teleimmagini è un collettivo di mediattivisti/e presenti nel campo della comunicazione indipendente. Nasce a Bologna nel 2000 per praticare e socializzare la comunicazione dal basso, attraverso la condivisione delle risorse e delle conoscenze tecnologiche. Condividere saperi per arricchirsi di esperienze tra persone che da sempre sono escluse dal panorama della comunicazione e dalla partecipazione politica e sociale, è la missione di Teleimmagini.

La pratica audiovisiva unita a quella della interazione sociale e politica nel territorio tra persone che lo vivono attivamente, è il progetto che accomuna i membri di Teleimmagini, non solo a Bologna ma in tutti i territori in cui ha operato (Italia, Europa, Latino America, Nord Africa, Medioriente). Attraverso una condivisione di risorse e conoscenze tecnologiche, e con la costruzione di una rete di relazioni vasta sul territorio nazionale, Teleimmagini è cresciuta realizzando corsi di formazione sulla comunicazione, eventi e cineforum, produzioni audio-video-web, reportage, documentari e fiction. Grazie alla libera e spontanea partecipazione al gruppo e all'immersione nelle dinamiche sociali, Teleimmagini si sposta da Bologna e inizia il suo peregrinare co-produttivo per l'Italia, l'Europa e il Latinoamerica. Dalle università e dai palazzi della Bolognina, Teleimmagini intesse relazioni e realizza co-produzioni con molti altri gruppi di comunicazione in giro per l'Italia e il resto del Mondo

Attività

- Documentazione audiovisiva dei maggiori eventi promossi da XM24 e dalle esperienze autogestite bolognesi.
- Gestione dell' archivio storico audiovisivo.
- Collaborazione con il collettivo di mediattivisti berlinesi AkKraak, attraverso la documentazione dei movimenti sociali internazionali.
- Collaborazione con la piattaforma Distribuzioni Dal Basso, la prima rete distributiva di produzioni indipendenti in Europa.

Ultimi tre anni

Striplife – Long Film - 2013

“Gaza, Palestina. Una striscia di terra distrutta dalle continue guerre, una prigione a cielo aperto di cui parlano tutti i giornali ma che nasconde complessità e diversità che non sono ancora state raccontate. *Movieng to Gaza* è un progetto che ha portato alla realizzazione di un film collettivo, *StripLife*. Il film è stato realizzato da videomakers italiani e palestinesi, condividendo idee, storie, visioni e competenze tecniche. Non un film su Gaza, ma con Gaza”.

Premi vinti

Striplife

31° TORINO FILM FESTIVAL Premio Speciale della giuria per Italiana.doc
PREMIO AVANTI! (Agenzia Valorizzazione Autori Nuovi Tutti Italiani)
PREMIO GLI OCCHIALI DI GANDHI

Link

<http://www.teleimmagini.tv/>

19 SERIGRAFIA SERIXM

SeriXM è un laboratorio creativo attrezzato per la stampa serigrafica. Uno spazio di autoproduzione che nasce con l'intento di sperimentare e applicare la creazione legata al mondo del visuale. La serigrafia come tecnica di stampa manuale legata al mondo *d.i.y.* si contrappone alle logiche della produzione industriale massiva e omologante.

Il laboratorio supporta la produzione di materiale comunicativo e di autofinanziamento per i progetti e i collettivi interni ed esterni a XM24, nonché progetti no-profit, critici e di interesse collettivo.

Ultimi tre anni

In questi ultimi tre anni il laboratorio ha proseguito con le attività che porta avanti dal 2010 organizzando:

- Workshop per la realizzazione dei telai ad uso serigrafico: in cui è possibile apprendere le nozioni base della serigrafia e realizzare a mano il telaio in legno riciclato che viene costruito con la collaborazione del *lab* R.A.L. (Recupero Artistico Legname), al quale poi viene apposta la tela microforata tramite puntatrice.
- Workshop di realizzazione lucido e impressionatura telaio serigrafico: si introduce il corso con breve nozione dell'uso di programmi per l'elaborazione digitale di immagini, nello specifico viene utilizzato il software Gimp, per realizzare il lucido, che in alternativa può essere realizzato anche con disegno a mano. Successivamente si passa alla stesura del gel fotosensibile sul telaio precedentemente realizzato, asciugatura, impressionatura tramite faretti e prova di stampa.
- Workshop di stampe serigrafiche: vengono descritti i vari materiali utilizzati, racla, spatole, colori, tipo di maglie usate, shopper bags ecc., viene spiegato l'utilizzo della giostra, macchina autocostruita col supporto di altre serigrafie indipendenti che tiene fisso il telaio e ruota per permettere la stampa a più colori e poi si procede alla stampa.
- Giornate delle serigrafie indipendenti: momento conviviale in cui si radunano molte realtà autogestite e indipendenti, ognuno portando i propri contenuti, si realizzano insieme i telai e si stampa collettivamente.
- Realizzazione Fanzine D.i.Y.: realizzazione fanzine stampato in laboratorio e rilegatura dei fogli a mano.

SeriXM è sempre stata presente in ogni iniziativa nello spazio e nelle piazze a rappresentare il progetto, stampare e far stampare a chi ne avesse voglia. Il laboratorio è molto partecipato, in media ci sono a rotazione 10/15 tra persone interessate ad apprendere e persone che condividono l'esperienza. Il *lab* interagisce con gli altri collettivi nello spazio, per la realizzazione di materiale a supporto delle feste di autofinanziamento, interessante momento di scambio e stampe collettive.

20 LABORATORIO HIP HOP – ON THE MOVE

Il laboratorio hip-hop nasce nel 2009 dall'incontro di On The Move, progetto del Coordinamento Migranti di Bologna, e dal confluire di varie esperienze artistiche e sportive. Attraverso l'hip hop, lo sport e l'impegno politico facciamo sentire la nostra voglia di prendere in mano il nostro futuro, portiamo avanti la battaglia politica contro la Bossi-Fini e il razzismo istituzionale.

Rifiutiamo l'etichetta di "migranti di seconde generazione" proprio perché non ci sentiamo secondi a nessuno e sulla nostra strada non ammettiamo chi differenzia ed esclude.

Nel 2013 il laboratorio, che si svolgeva tutti i martedì pomeriggio a Xm24, ha visto la partecipazione numerosa di tanti adolescenti del quartiere e non. Grazie alla costante partecipazione di tanti ragazzi e ragazze è stato possibile organizzare numerosi eventi, serate hip hop, e manifestazioni pubbliche che hanno unito sport, musica e politica come il **torneo di basket "Schiaccia il razzismo" organizzato a maggio in piazza dell'Unità**. Inoltre nel 2013 abbiamo messo in piedi "Cathcin' The Vibes", un programma radio gestito dai ragazzi su Radio Città Fujiko dedicato sia all'HipHop e alla cultura underground che e alle tematiche del razzismo, della cittadinanza e della precarietà.